

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2004

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Per cortesia prendere posto signori Consiglieri. Allora, signore e signori buona sera. Iniziamo la seduta, ma prima di iniziare informo di alcune cose. Ci sono dei problemi per quanto concerne i microfoni, pertanto chi deve prendere la parola è pregato di prenotarsi alzando la manina, perché non è possibile prenotarsi attraverso il microfono, quindi si prega di alzare la mano chi deve prenotarsi. Un'altra raccomandazione: visti i numerosi punti che abbiamo all'Ordine del Giorno prego i signori Consiglieri di voler rispettare i tempi previsti e, per quanto possibile, essere, diciamo, piuttosto brevi, per quanto possibile. Quindi Signori iniziamo: prego il signor Segretario di procedere all'appello. Grazie.

Appello

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori, i presenti sono 28, pertanto dichiaro aperta l'assemblea e procediamo ad esaminare il primo punto all'Ordine del Giorno. Ecco, Segretario prenda nota che è arrivato anche il Consigliere Etro. Quindi passiamo a esaminare... Bene, ha chiesto la parola il signor Sindaco: prego signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Signor Presidente, signori Consiglieri, signori Assessori della Giunta, ricorre domani, 11 novembre, il primo anniversario della strage di Nassirya, in cui 11 militi dell'Arma dei Carabinieri e militari italiani sono caduti nell'esercizio della loro missione di assistenza e di pace. Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, nell'indirizzo rivolto lo scorso 2 novembre ai decorati dell'Ordine Militare d'Italia al Palazzo del Quirinale, ha ribadito con la sua grande autorevolezza che anche quest'anno l'opera delle Forze Armate italiane nell'interesse della nazione e della sicurezza della comunità internazionale ha suscitato largo apprezzamento. Nei teatri dove ci sono missioni di pace i nostri militari sono riusciti ad onorare la patria adempiendo il mandato ricevuto dal Parlamento della Repubblica. "Questa forza tranquilla" è la loro sigla: purtroppo anche quest'anno abbiamo pianto i nostri caduti. Gli italiani sono vicini alle loro famiglie. Sulla scorta delle condivise parole del capo dello Stato e consci dei sentimenti di umana pietà del nostro popolo, sempre generosamente vicino e solidale con i familiari, privati cruentamente dell'affetto dei loro congiunti, ritengo doveroso

invitare il Consiglio Comunale ad un minuto di silenzio e di raccoglimento in memoria di questi caduti italiani e di quanti nell'ultimo anno, militari e civili, hanno perso la vita per riaffermare la pace laddove la pace non c'è.

Un minuto di raccoglimento

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Allora signori Consiglieri, passiamo ad esaminare il primo punto all'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 10 novembre 2004

DELIBERA N.76 del 10/11/2004

OGGETTO: Approvazione verbali precedente seduta consiliare del 27 settembre 2004.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Se qualcuno ha qualcosa da dire bene, altrimenti io propongo di passare alla votazione. Poiché, come ho detto prima, gli apparati non consentono di votare, dobbiamo votare per alzata di mano, quindi prego votare per alzata di mano i favorevoli per l'approvazione dei verbali. Alzare la mano i favorevoli. Bene. All'unanimità vengono approvati i verbali della seduta del 27 settembre 2004.

A richiesta del signor Sindaco passiamo ad esaminare prima le interpellanze. Prego signor Sindaco, l'interpellanza n. 12.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 10 novembre 2004

DELIBERA N.77 del 10/11/2004

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo "Uniti per Saronno" in merito agli abusi della bacheca comunale.

Il Presidente dà lettura dell'interpellanza nel testo allegato

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego signor Sindaco, a lei la parola.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Nel corso dei tre e più anni di funzionamento della bacheca del sito ufficiale del Comune di Saronno si sono verificati, per fortuna raramente, episodi di abuso dello strumento. In alcuni casi, anonimi hanno utilizzato il nome del Sindaco: dopo una sospensione di qualche giorno, nuove modalità tecniche hanno impedito ulteriori abusi. In altri tre casi noti all'Amministrazione la Polizia Postale, per incarico della Procura della Repubblica, ha richiesto e prontamente ottenuto dall'amministratore della bacheca i dati che permettono all'autorità giudiziaria di individuare la postazione, il computer di provenienza dei singoli messaggi. Si tratta di indagini disposte dalla Procura su denuncia di chi si è ritenuto offeso, diffamato o usurpato nel nome da parte di qualche anonimo partecipante. L'Amministrazione ovviamente ignora se, quali e contro chi vi siano procedimenti penali pendenti consequenti ai tre episodi di cui sopra. Le eventuali notizie, è ovvio, possono essere reperite solo alla Procura della Repubblica, salvo il segreto istruttorio. Con il nuovo sistema di iscrizione alla bacheca entrato in funzione da un paio di settimane, il pericolo di sostituzione di persona è sventato e la Polizia Giudiziaria, in caso di necessità, è facilitata a risalire all'autore del messaggio incriminato. L'Amministrazione, ovviamente, non può far uso dei dati in suo possesso se non per informare l'autorità giudiziaria ove richiesta.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Chiedo all'interpellante, dott. Porro, se si ritiene soddisfatto o meno della risposta data dal signor Sindaco.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Sì, grazie signor Presidente. Mi sarei aspettato qualche cosa di più dal signor Sindaco, comunque, visto le parole appena citate prendiamo atto e inviterei il signor Sindaco, quando sarà in possesso di ulteriori informazioni, di dare notizia al Consiglio Comunale. Per il momento diciamo che siamo soddisfatti della risposta, anche se parzialmente. Se fosse possibile, quando... no, non sarà possibile?

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Non vedo per quale motivo debba venire il Sindaco a parlare di procedimenti penali che riguardano soggetti che non sono partecipi di questo Consiglio e che sono sottoposti ad una disciplina di un altro organo dello Stato che è la Procura della Repubblica e i tribunali della Repubblica. Non è certamente compito dell'Amministrazione entrare nel campo di azioni di altri ordinamenti. Non vedo proprio... cioè, non posso venire a fare nomi e cognomi, quand'anche ne venissi in possesso, e se ne venissi in possesso sarebbe per puro caso, perché la Procura della Repubblica di certo non mi rende partecipe delle sue indagini. Non vedo per quale motivo dovrei esserne reso partecipe, sono un cittadino come gli altri. Sarebbe una violazione, oltretutto, delle norme sulla privacy.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Passiamo a esaminare il punto 13 all'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 10 novembre 2004

DELIBERA N. 78 del 10/11/2004

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo "Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania" relativa alla presentazione del bilancio della Saronno Servizi spa.

Il Presidente dà lettura dell'interpellanza nel testo allegato

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego Assessore Renoldi.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Il bilancio di Saronno Servizi, bilancio chiuso al 31/12/2003, sarà presentato come consuetudine al Consiglio Comunale in tempi brevi e a seguito della presentazione ci sarà una breve discussione, sottolineo breve, tra i Consiglieri e il Presidente.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Busnelli, prego: se ha qualcosa ancora da dire, se è soddisfatto o meno. Deve accendere il bottone verde, il primo.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Sì, devo dire che sono soddisfatto delle risposte, anche se magari speravo che non fosse stato necessario presentare questa sera l'interpellanza per avere il bilancio della Saronno Servizi, visto che l'anno scorso ne avevamo parlato a settembre. Comunque prendo atto positivamente: quel che più è positivo è quello che ha detto dopo, che sarà consentito al Consiglio Comunale... poi dopo verrà deciso magari in Consiglio di Presidenza quanto tempo dedicare, comunque mi fa piacere che si ritorna come prima a poter discutere anche del bilancio fra i Consiglieri, visto che la Saronno Servizi, al di là dell'S.p.A., è comunque la società che gestisce i servizi del Comune di Saronno e anche altre cose. Grazie.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Mi sia concesso aggiungere, senza alcuno spirito polemico, che la presentazione del bilancio di Saronno Servizi era già prevista indipendentemente dall'interpellanza.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Busnelli Giancarlo, grazie. Passiamo ora ad esaminare il punto 14 dell'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 10 novembre 2004

DELIBERA N. 79 del 10/11/2004

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo "Lega Nord - Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania" sulla vertenza INPS nei confronti del Teatro di Saronno spa.

Il Presidente dà lettura dell'interpellanza nel testo allegato

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego Assessore Renoldi.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

Riassumo brevissimamente la vicenda che il dott. Busnelli, checché scriva nella sua interpellanza, conosce perfettamente, se non altro perché sono due anni che mi viene a trovare per chiedere informazioni su questo tema. Allora, ricorderete che nel 1996 l'INPS di Varese aveva effettuato degli accertamenti presso il Teatro di Saronno, accertamenti relativi al periodo che andava dall'aprile del 1991 al giugno del 1996. A seguito di questi accertamenti era stata inviata al teatro di Saronno una cartella esattoriale per un importo complessivo di oltre 170 dei vecchi milioni. Oggetto della cartella esattoriale era la posizione di una cinquantina di dipendenti del Teatro, che erano considerati dallo stesso Teatro lavoratori autonomi e dall'INPS lavoratori dipendenti. Faccio presente che queste 50 posizioni si riferivano prevalentemente a maschere, cioè sostanzialmente studenti universitari che a rotazione e dietro presentazione di fattura si occupavano di accompagnare gli spettatori al loro posto. La cartella esattoriale, su richiesta del teatro, era stata sospesa, sono state presentate memorie integrative sia da parte del teatro che da parte dell'INPS, comunque la data nella quale sarà emessa la sentenza è quella del 23 novembre 2004. Non ci sono state, nel corso degli anni, informazioni relativamente a questa data per il semplice fatto che la data non era stata fissata.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego Consigliere Giancarlo Busnelli. Prego.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Prendo atto delle risposte date, ma in effetti le mie richieste ripetute erano proprio per cercare di capire quando sarebbe stata discussa, anche perché sulla relazione al bilancio, sulla relazione dei revisori dei conti, sul bilancio, era indicato che l'udienza era stata rinviata al 10 febbraio, poi era stata ancora ulteriormente rinviata. Io ho chiesto più volte: magari a volte non ci siamo incontrati su in Comune, io ho chiesto al dirigente di avere risposte ad alcune mie domande, non ne ho avute, anche... parlo anche subito successivamente al periodo estivo, quindi nel mese di settembre, e questo è il motivo della nostra interpellanza. Prendo atto della risposta dell'Assessore. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Giancarlo Busnelli. Ora passiamo a trattare il n. 2 dell'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 10 novembre 2004

DELIBERA N.80 del 10/11/2004

OGGETTO: Piano di recupero via Roma - via Manzoni. Proroga termine per la stipula della convenzione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Illustra il problema l'Assessore Riva. Prego Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Operazione semplicissima: gli attuatori del Piano ci hanno chiesto di avere un po' più di tempo per poter frazionare e demolire i terreni... i fabbricati, perdonatemi. La proroga viene concessa con partenza dal 13 ottobre 2004, che era la sua scadenza naturale, al 31 dicembre 2004. Abbiamo poi portato un emendamento d'ufficio alla delibera che voi avete in mano, che vi leggo. Nell'ultimo paragrafo, quando si dice "...ritenuto opportuno accordare la proroga richiesta al fine di acquisire alla sottoscrizione dell'atto convenzionale un'area libera da fabbricati e perfettamente identificata catastalmente...", bisogna aggiungere "...anche in considerazione dell'esiguità temporale della proroga richiesta, nel rispetto del buon andamento e del principio di economicità degli atti amministrativi". Tutto qui, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Apriamo la discussione: qualcuno vuole prendere la parola? Bene, chiede la parola il Consigliere Aceti. Prego Consigliere.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Non entrando ovviamente nel merito del progetto, che è già stato dibattuto in precedenti Consigli Comunali, il nostro voto è di astensione, ritenendo la proroga del tutto lecita, facendo però notare che la proroga è fatta a scadenza avvenuta della vecchia convenzione, perché la convenzione sarebbe già scaduta.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Prego Assessore.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Siamo al primo Consiglio Comunale utile: dal momento in cui l'hanno richiesta e sono scaduti i termini siamo al primo Consiglio Comunale utile. Dal 13 ottobre a oggi prima non era possibile. Tutto qui.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Qualche altro ha qualche cosa da dire? Chiede la parola il signor Sindaco. Prego signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Il termine da prendere in considerazione è quello della domanda depositata in Comune per chiedere la proroga. Il ritardo, se c'è, non è del richiedente, ma è del richiesto. Se non è stato portato nello scorso Consiglio Comunale è perché, ricordate, c'era un Ordine del Giorno che era molto lungo. Quello di questa sera è apparentemente molto lungo, ma ci sono molte votazioni che non richiedono un particolare dibattito come gli argomenti della scorsa volta, per cui la legittimità di questa proroga è dovuta al fatto che la richiesta è avvenuta in costanza dell'esistenza della convenzione. Se fosse arrivata dopo sarebbe stato un discorso diverso, ma quando la domanda è stata fatta la convenzione non era ancora scaduta, sicchè in questo caso posso dire: è l'Amministrazione o, se vogliamo, indirettamente il Consiglio Comunale, che è in ritardo, ma non chi ha fatto la domanda.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. La parola al Consigliere Strada che l'ha chiesta. Prego Strada.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Niente, era una curiosità: visto che nella richiesta di proroga c'è "evidenziata la necessità di subordinare le operazioni di demolizione all'acquisizione dell'autorizzazione prescritta in materia di tutela dei beni ambientali" e nella precedente delibera, nell'adozione del Piano di Recupero, invece, "verificato che le aree di immobili compresi non sono sottoposti ai vincoli di cui alla legge in materia di beni culturali e ambientali" volevo

per lo meno sapere come mai mi sembra un problema. Non lo so, ecco, volevo sentire dall'Assessore se spiegava al Consiglio. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, punto numero uno questo non c'entra col nostro argomento, comunque a spiegare: sottoposto a vincolo ambientale è l'impianto della fabbrica o, per lo meno, la facciata della fabbrica che prospetta su via Manzoni, quindi quando poi la facciata non esiste da sola bisogna comunque richiedere tutti i vincoli a tutte le strutture competenti e questo richiede un po' più di tempo. Non c'entra il vincolo, non c'entra niente con la parte dove siamo intervenuti. Tutto qui, è semplicemente sulla parte affianco della costruzione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

C'è qualche altro Consigliere che deve prendere la parola? Bene, allora passiamo alla votazione. Per alzata di mano, chi è favorevole all'approvazione alzi la mano. Allora, viene approvato... chiedo scusa, per cortesia i contrari alzino la mano. Gli astenuti, per cortesia, alzino la mano. Allora, l'Ordine del Giorno viene approvato con 19 voti a favore, nessun voto contrario e 12 astenuti. Grazie.

Passiamo ora alla disamina del punto dell'Ordine n. 3.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 10 novembre 2004

DELIBERA N.81 del 10/11/2004

OGGETTO: P.A. di completamento del P.P. denominato P.I.C. 01 - rettifica errore materiale ed accettazione di impegnative collaterali.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Grazie. Allora, P.I.C. 01, stiamo parlando delle aree dimesse: sono semplici correzioni di errori o di piccoli incidenti nel corso o nello sviluppo dei lavori. Allora, la prima correzione, il primo punto, riguarda un errore di misurazione. Allora, nelle tavole sono stati indicati per errore due numeri sbagliati: il primo numero diceva che la superficie delle strade del lotto in oggetto era di 2mila914 metri, in realtà, misurando il disegno, quindi è semplicemente un errore materiale, la superficie delle strade risulta di 1712 metri. Non cambia assolutamente nulla: semplicemente è il numero che nella convenzione di sposta da 2mila914 a 1712, con una misurazione più corretta.

La seconda parte, invece, ha poi riportato un'altra serie di emendamenti di ufficio: se volete poi ve la rispiego con chiarezza, ma sono convinto che leggendo l'intero testo emendato, cosa che dovrei comunque fare, sia sufficientemente chiaro per tutti. Allora, la seconda parte recita così: "Nelle linee guida approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 96/2002, sono state indicate le aree che CEMSA avrebbe dovuto cedere gratuitamente al Comune in metri quadri 25mila960, mentre nel documento direttore, delibera consiliare n. 86/2003, si è pervenuti a considerare adeguato il corredo urbanizzativo di metri quadri 25mila160; che il Piano Attuativo di completamento approvato prevede che nel subcomparto B2 la cessione di metri quadri 25mila182, in conformità a quanto previsto dal documento direttore e quindi con una differenza di metri quadri 778 rispetto alle linee guida; che l'Amministrazione ritiene opportuno monetizzare tale differenza in quanto la dotazione complessiva di standard viene soddisfatta pienamente dalle previsioni del documento direttore del Piano Attuativo in argomento; con atto unilaterale d'obbligo allegato, inoltrato con nota del 29/10/2004, protocollo, CEMSA si impegna alla corresponsione in numerario del

valore corrispondente a metri quadri 778, indicativo del differenziale intercorrente tra dette superfici. Considerato, in terzo e ultimo luogo, che nel frattempo CEMSA, in previsione della riutilizzazione dei sedimi già occupati da insediamenti a carattere industriale ha provveduto alla demolizione dei fabbricati preesistenti ed ha avviato le procedure di verifica ambientale dello stato dei luoghi, concordando con il Comune di Saronno, Provincia di Varese ed ARPA la redazione di un piano di caratterizzazione; che l'Amministrazione comunale ritiene appropriato rivedere ed approfondire in apposita sede il tema della bonifica ambientale, evidenziato che risulta comunque inibita qualsiasi attività di nuova edificazione in loco senza la preventiva certificazione di risanamento del sottosuolo; con specifico atto unilaterale allegato alla citata nota del 29/10/2004 l'attuatore si impegna ad eseguire l'eventuale bonifica di tutte le aree destinate alla cessione a favore del patrimonio comunale. Dato atto che la monetizzazione comporta una modificazione del solo atto di riconvenzionamento, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 11/2001 e che l'accettazione delle suddette impegnative non comporta alcuna modifica degli atti di pianificazione già assunti dal Consiglio Comunale, vista la normativa di carattere regionale in materia urbanistica".

Queste sono le modifiche. Allora... ah no, perdonatemi, ce n'è un altro... c'è poi una modifica nella delibera, che vi leggo successivamente. Allora, giusto a spiegare velocemente: sono dieci anni che stiamo lavorando attorno a questo intervento, se qualche metro quadrato si è spostato non ci vedo assolutamente niente di strano o di anormale. Semplicemente nelle indicazioni delle linee guida eravamo addivenuti a individuare un'area. C'è una considerazione da fare: nelle indicazioni delle linee guida noi avevamo anche individuato una superficie a standard di... un secondo solo... allora, nelle linee guida avevamo individuato una superficie a standard complessiva di 122mila metri quadrati, di cui 98mila a parco: nel Piano direttore siamo arrivati a individuare 124mila metri di superficie a standard, di cui 103mila900 a parco. Questo vuol dire che questa variazione che noi andiamo ad approvare e questa monetizzazione non cambia assolutamente nulla nei confronti dell'attuale Piano direttore e che il Piano direttore rispetto alle linee guida ha aumentato la superficie complessiva degli standard. Quindi spero di essere stato chiaro con tutti.

L'ultima variazione che vi devo leggere è il punto 2 della delibera, dove si recita così: "... di accettare l'impegno dichiarato dalla società CEMSA spa, che è allegato sub A alla presente delibera, ne forma parte integrante e sostanziale, inoltrato con nota del 29/10/2004, atto unilaterale d'obbligo con cui essa si rende disponibile a corrispondere in numerario una cifra congruente al differenziale di metri quadri 778". Il resto viene cancellato e considerato assolutamente inutile.

Questo è quanto, spero di essere stato sufficientemente esaustivo. Stiamo correggendo semplicemente due errori materiali e stiamo accettando un impegno unilaterale da parte della società attuatrice. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Assessore Riva, grazie. Chiede la parola il Consigliere Aceti.
Prego Aceti.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Beh, io mi sento di dire che Riva è stato un po' laconico nella sua presentazione. La lettura della delibera l'avevamo fatta anche noi e quindi pensavamo che qualche cosina potesse essere aggiunta. Rimane però un fatto, che mi sembra corretto definire buffo: la prima parte della delibera ci spiega che c'è stato un errore materiale, per cui andiamo a far cedere all'attuatore 1200 metri quadri in meno. Riva, nel senso che io ho in mano la delibera dell'epoca, la 87, e coloro che hanno approvato quella delibera hanno approvato la delibera leggendo 2mila900 metri quadri di cessione di area. Oggi gli si dice che è stato un errore e quindi si correggono a 1700. Ora, mi domando: se fossimo noi i proprietari di questi 2mila900 metri, perché abbiamo deliberato che questo attuatore cedeva 2mila900 metri, avremmo così facilmente corretto l'errore in quanto mero errore oppure ci saremmo domandati il valore derivante da questo errore chi lo doveva pagare? Per cui noi abbiamo approvato una delibera, questo Consiglio Comunale ha approvato una delibera conscio di acquisire 2mila900 metri: oggi gli si dice "è stato un errore, sono solo 1700". Mi sembra che l'approvazione fatta sia inficiata da un problema di fondo, che è un problema del tutto di valore. Qui si è approvato qualcosa: non c'è più e va bene, è un errore. Fosse stato un privato avrebbe probabilmente non fatto un'operazione di questo tipo. La seconda osservazione riguarda il punto 2: chiarissimo perché bastano 25mila160 metri quadri e non ne servono 25mila960, ma la domanda è, e non è spiegato onestamente nella delibera, perché monetizzare e non acquisire anche gli altri 800 metri quadri? E' una domanda che mi sembra corretto porla e mi sembra corretto che ci sia nella delibera la motivazione, a meno che si dice "ci servono 80milioni perché ci mancano i soldi in cassa". Siccome non c'è spiegazione a questa scelta e questa è una scelta dell'Amministrazione, mi sembra per lo meno doveroso che venga esplicitata non semplicemente dicendo che ce ne bastano 25mila160. Ma la cosa più importante, secondo me, che contiene questa delibera, è in un allegato, nella citatissima nota del 29/10/2004, firmata da Giancarlo Volontè della CEMSA. E al punto 3 e io qui leggo, perché non so quanti l'hanno letta esattamente, sicuramente l'Assessore non ne ho dubbi, però diciamo che leggo per giusta conoscenza anche dei membri della maggioranza... allora nella nota 3 il Presidente del Consiglio di Amministrazione della CEMSA dice: "Nella denegata ipotesi di accoglimento dell'impugnazione giurisdizionale di cui sopra" - e qui si sta parlando semplicemente di un ricorso al TAR che ha fatto la Pirelli Real Estate nei confronti del Comune per l'annullamento di una serie di delibere fatte dalla precedente Amministrazione - "vi

comunichiamo, assumendo impegno irrevocabile nei vostri confronti in tal senso, che non intraprenderemo alcuna azione risarcitoria nei confronti del Comune, rinunciando ad ogni effetto ad essa a condizione che il nostro diritto di utilizzazione edificatoria del terreno venga comunque riconosciuto a seguito di approvazione di nuovi ed adeguati atti amministrativi". Ora, siccome questa lettera è ben chiara nella delibera, è allegata, e però questo punto rimane assolutamente lettera morta rispetto ai pensieri, faccio io la domanda: se dovesse essere che la denegata ipotesi di accoglimento, così come la cita l'estensore della lettera, fosse accolta e fossero modificati i volumi, cosa succederebbe, che il Comune viene coinvolto in una causa da parte della CEMSA? Questa è una cosa che vorremmo capire adesso, perché ci sembra abbastanza importante.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Aceti, il suo tempo è scaduto, grazie. Prego Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, tre risposte. La prima, 2mila900 metri quadrati: lo spieghiamo con chiarezza, se uno avesse misurato la tavola n. 5 allegata, avrebbe visto che i metri quadri erano 1700 abbondanti, quindi non è un terreno che era nostro e che abbiamo misteriosamente ceduto. I 2mila900metri quadrati semplicemente non sono mai esistiti, perché la piantina li indicava con chiarezza in 1700 e spiccioli. Poi nell'affinare può darsi che i metri quadri siano diventati 1710-12-15-20-30, ma non sono mai stai 2mila900 metri, anche perché stiamo parlando di strade, quindi stiamo parlando di una cessione tout-court, primaria. Non si discute: tanto serve, tanto si cede. Basta, non è una situazione dove noi possiamo parlare di secondaria, standard, di parcheggi, di cessioni di aree per fare qualcos'altro. Stiamo parlando semplicemente della superficie della strada: misurata la superficie della strada da 2mila900 sono 1700, proprio un errore materiale. Non ha altri tipi di spiegazione, è semplicissimo: il disegno sulla tavola n. 5 allegata, se misurato, dà 1700 e spiccioli metri, individuati poi con precisione in 1712. Perché monetizzo? Beh, ho cercato di spiegarlo prima con chiarezza. Allora, dalle linee guida io partivo da 122mila metri dio standard e arrivavo a un Piano Direttore con 124mila. Sempre dalle linee guida, andando a soddisfare tutto quanto era richiesto dal Piano Regolatore, tutto quanto era stato ipotizzato, arrivavo a 98mila metri quadrati di parco, con il Piano Direttore arrivo a 103mila. Per quale stranissimo motivo io devo andare a prendermi altri 800 metri che non mi servono? E che cosa faccio? Vado a schiacciare con 800 metri... benissimo, tagliamo via una fettina, stiamo parlando di superfici talmente vaste, dove bastano pochi metri per

le lunghezze che noi abbiamo a disposizione. Quindi gli 800 metri al parco non avrebbero prodotto nulla, ai parcheggi non mi avrebbero portato nessun giovamento, perché comunque io i parcheggi li avevo già identificati con chiarezza. Che cosa avrei fatto? Avrei ridotto le possibilità di parcheggio interne delle aree: faticoso processo per l'attuatore, ancora più noioso per l'Amministrazione, perché mi avrebbero portato sul sedime pubblico delle auto che invece potevano stare tranquillamente a casa loro. Avevo bisogno di recuperare metri? No, perché sono in abbondanza: io avevo un obiettivo inferiore ai 98mila, sono a 104, quindi sono ben a 6mila metri in più di quello che era il mio obiettivo. Dei 100milioni o dei 48mila € che noi andiamo a monetizzare, per carità del Signore, direi che male non fanno mai, ma non è che ne abbiamo bisogno. Semplicemente abbiamo ritenuto più utile chiudere con una scelta fatta con del denaro, con dei numeri, che non un riconvenzionamento spostando una riga di pochi metri a destra o a sinistra: al nostro parco non avrebbe prodotto assolutamente nulla. E' stata una scelta: avevamo già raggiunto i nostri obiettivi, sono 48mila € che ci troviamo in tasca. Terzo punto: beh, allora, mi sembra che il tutto sia stato detto con assoluta chiarezza. Cioè, queste persone si impegnano a non chiedere alcun tipo di risarcimento se, nello scorrere dl ricorso al TAR in corso con Pirelli, ci possano essere delle interruzioni al rilascio delle loro concessioni. Tutto questo non crea nessun tipo di problema. Che cosa può creare un eventuale problema? E' se di punto in bianco l'Amministrazione decidesse di non essere più coerente con se stessa, ma direi che il punto è assolutamente pleonastico: voi sapete che c'è un principio di coerenza degli atti amministrativi. Quando una decisione è stata presa in Consiglio Comunale non si può negare in fase successiva, quindi del fatto che a questi signori siano riconosciuti dei diritti edificatori direi che non c'è molto da dire. E se per caso un Tribunale dovesse dire che questi signori non potranno edificare per intero la loro quota, cosa che ci sembra particolarmente difficile, visto anche il numero di avvocati che abbiamo interpellato e che ci hanno dato risposta assolutamente favorevole... comunque facciamo anche l'ipotesi più sfortunata, un Tribunale dice che la CEMSA non potrà edificare per intero la sua volumetria, ma una quota inferiore di un metro piuttosto che di mille metri, non lo so: benissimo, allora in questo caso noi che cosa dovremmo fare? Semplicemente riportare in Consiglio Comunale questa decisione del TAR dicendo: "Signori, i metri cubi non sono più 75mila, sono 72mila936". Tutto qui: mi sembra che i diritti edificatori siano già chiari, quindi non vedo nessun motivo di preoccupazione strana. Penso di aver chiarito a sufficienza, spero.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Assessore Riva, grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Porro. Prego Porro.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie. Assessore Riva, non volermene, ma il tuo intervento ha dello stupefacente. Hai citato, hai detto che puoi fare a meno di 800 metri quadri perché non ne abbiamo bisogno: cioè, stiamo dicendo che il Comune di Saronno può fare a meno di 800 metri quadri in più di verde come se ne avessimo in abbondanza. Anche 800 metri quadri a Saronno forse fanno comodo: avresti potuto farci che cosa? Un laghetto, gli aironi, piuttosto che per farci sguazzare le anatre o un piccolo campetto, ma proprio piccolo, di calcio dove far allenare quattro ragazzetti in calzoni corti, ma 800m metri quadri comunque farebbero comodo. E' questo che dico che ha dello stupefacente il tuo intervento. E finisco qui, perché penso che sia sufficientemente chiaro a tutti che stiamo rinunciando a 800 metri quadri.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Porro. Ha chiesto la parola il Consigliere Aceti. Prego Aceti, grazie.

SIG. LUCIANO ACETI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Tornerei un attimo sul primo punto, che secondo me Riva ha un attimino svilato, nel senso che ho capito che c'è stato un errore, questo io non sto a discuterlo, ma la delibera parla di 2mila900 metri quadri. Qui la gente ha approvato una delibera con 2mila900 metri quadri, non con 1700: è un dato di fatto, che se io e te facciamo un contratto e scriviamo qualcosa non ci torniamo indietro così facilmente e in questo caso stiamo parlando di bene pubblico, non di bene tra me e te, dove probabilmente troviamo un accordo molto più velocemente. Quindi non è così semplice, per cui io mi sento... sicuramente noi voteremo contro questa delibera, ma io mi sento di proporre un emendamento chiedendo l'abolizione del "considerato in primo luogo quanto segue", con tutto ciò che ne comporta e ovviamente col deliberato conseguente, in modo che, visto che la maggioranza approverà questa delibera, per lo meno non si faccia passare questo dato così, semplicemente come ritorno di 1200 metri quadri... ripeto, capisco che sono un errore, ma un Consiglio Comunale ha deliberato di acquisirli e oggi non li acquisisce.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Aceti. Ha chiesto la parola... prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Consigliere Aceti, gli errori sono errori e ringraziando il cielo, nel caso di specie, una mappa o piantina o chiamatela come volete prevale sul dato numerico. Il numero si scrive e uno può scrivere 3 al posto di 8 o 5 al posto di 9, il disegno invece è quello giusto e quello che era oggetto vero della delibera era quello che c'era nel disegno. Nel contratto, tra il disegno e la parte letteraria in numerario prevale il disegno, quindi non è vero che si sta rinunciando a qualche cosa. Semmai, se io dovessi ragionare come ragiona lei, direi che l'altra volta si è preteso di più di quello che era dovuto. Ma io non ragiono come lei e non lo dico.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Volontà. Prego Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Consigliere FORZA ITALIA)

Dunque, io volevo dire che quando ho letto anch'io questa delibera sono rimasto un attimo perplesso, perché dava effettivamente l'impressione che il Comune rinunciasse a qualcosa, però ricordiamoci che nell'ambito di un Piano Attuativo esistono le cessioni per standard di urbanizzazione primaria e ci sono quelle per standard di urbanizzazione secondaria. Allora mentre gli standard di urbanizzazione secondaria normalmente sono legati o al rispetto di determinati parametri di legge o a quello che potrebbe essere la trattativa che normalmente ormai il Comune da un po' di tempo sta portando avanti per cercare di aumentare quelli che sono i parametri normali, le opere di urbanizzazione primaria, o per lo meno le aree per realizzare le opere di urbanizzazione primaria, che fondamentalmente sono le strade, non fanno riferimento ad alcun dato parametrico, sono semplicemente le aree che vengono individuate normalmente a contorno di quello che è un Piano Attuativo come necessarie per completare le reti esistenti. E questo è già un punto fondamentale, perché non è che si voglia pretendere o rinunciare o ottenere qualcosa di più: si tratta soltanto di individuare quanto è necessario per la comunità. Nel caso particolare, quando Aceti riprendeva il testo della delibera, che io francamente non ho letto, ma parlo solo per esperienza, normalmente quando si fa riferimento all'entità dei metri quadrati che vengono ceduti, si dice anche, e sicuramente ci sarà scritto anche lì, che il riferimento all'entità indicata e sempre quello del grafico, cioè dell'elaborato grafico a cui necessariamente si deve fare riferimento. Ora, quando io ho un elaborato grafico, non posso pensare di fare una strada che non c'è: devo fare la strada che è individuata. Se poi pensiamo che davvero nell'ambito di un Piano di Lottizzazione i calcoli e i ricalcoli sono davvero tanti, io direi, ma non per banalizzare, perché proprio non è il caso,

però un errore di moltiplicazione non incide assolutamente sul Piano. Adesso noi non vorremmo pensare davvero che la tua osservazione che, ti assicuro, è stata anche la mia inizialmente, perché mi sembrava una cosa abbastanza strana che si arrivasse a rinunciare a un'entità del 40% circa dell'area citata, ma non cambia niente nel Piano: il Piano è quello lì. Si tratta semplicemente di dire e tu sai bene, molte volte può capitare, che non è l'area contornata con un certo colore, ma è un'area contornata con un altro colore. E' assolutamente la ripresa di quello che è un riferimento cartografico che è quello che veramente conta. Le altre cose contano poco, lo sappiamo bene.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Volontà. Ha chiesto la parola il Consigliere Strada. Prego Strada.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Grazie. Sì, questa cosa degli standard sinceramente mi sembra che possa creare problemi. Adesso è stato un errore e poco importa, però. Visto che comunque uno legge il ricorso al TAR, si documenta, guarda le carte per quello che si può capire e per quello che posso capire, non sono un operatore del settore, però mi sembra che di fondo non vorrei che questo problema poi si presenti una seconda volta, una terza. Cioè io dico: non so, da quello che ho capito è vero che non è mai stata assolta la cessione delle aree standard per quello che comportava il vecchio comparto CEMSA B1? E' vero o non è vero? Perché nella convenzione approvata con delibera 11 il 27 gennaio 2001 era stato espressamente previsto dall'art. 4 l'obbligo di CEMSA di cedere al Comune un'area di x metri quadri, no?, a standard in relazione all'attuazione del sub-comparto B1 del Piano Particolareggiato originario, così mi sono segnato. Standard pregressi del comparto B1 mai compensati, nemmeno nel nuovo Piano Attuativo mi pare di capire. Quindi, cioè, indubbiamente ci sono degli altri metri che viaggiano, che ballano da qualche parte. Poi non lo so, sempre leggendo vedo: "il PIC 01 prevede maggiori volumetrie per il 4,72% rispetto al Piano Regolatore" - non lo so, questo qui, ripeto, posso anche sbagliare. "All'aumento del peso insediativo non corrisponde l'adeguamento degli standard" - qui si dice - "per maggiore volumetria realizzata": è vero o non è vero? Poi un'altra cosa: è previsto un parcheggio sotterraneo, no?, anche questo a standard. Attualmente è da qualche parte, è segnato, abbiamo qualcosa che lo definisce? Ecco, altra cosa ancora: comunque le norme tecniche attuative del Piano Regolatore dicono che la cessione delle aree standard deve essere pari al 60% della superficie territoriale. Allora, sempre prendendo questi dati, il PIC 01 dà una superficie convenzionale di 50mila674 metri quadri: gli standard, il 60%, dovrebbero essere 30mila400. Quanti sono poi

in realtà a questo punto? Perché la superficie a standard di progetto effettivamente reperita, qui danno delle altre cifre, 3mila metri quadri in meno, per cui mi sembra che comunque il problema delle aree dimesse non è una semplice dimenticanza o comunque degli errori di valutazione, un errore che può succedere, perbacco, però mi sembra che dietro ci siano dei problemi ancora più gravi e questa cosa è ancora tutta aperta da quello che mi sembra, perché il ricorso al TAR indubbiamente potrebbe aprire delle situazioni differenti, per cui quello che si faceva notare prima sul fatto che CEMSA poi a un certo punto potrebbe farsi rivalere sul Comune mi sembra che sia un'ipotesi reale, concreta, se non su questo su altre cose. Ho finito, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Strada, grazie. Prego Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore PROGRAMMAZIONE TERRITORIO)

Allora, il più preoccupato, se qualcuno dovesse rivalersi sul Comune, sono io, perché con le nuove leggi temo lo sarebbe il mio portafoglio, quindi sono un filino più preoccupato di voi, se dovessi essere preoccupato. Allora, giusto a far due numeri: Consigliere Strada, lei si è basato fondamentalmente su un ricorso fatto da Pirelli. Pirelli perché ha fatto questo ricorso? Beh, mi sembra abbastanza chiaro: vuole scrivere delle regole. Benissimo, le stiamo discutendo. Non rientra, diciamo, nel normale discutere? Qui ci sono dei professionisti, sanno perfettamente che si litiga in certi momenti. Io in nome e per conto della Città posso volere di più, di meno, tanto, poco, non lo so: a volt qualcuno è d'accordo, a volte non è d'accordo, a volte decide di fare un ricorso. Magari è uno strumento di pressione e magari l'Amministrazione risponde, a modo suo ma risponde. Tutto quello che lei ha trovato come fonte, come dati, è il ricorso fatto da Pirelli: per carità, è una teoria. Prima di portare in approvazione, però, questa cose, due verifiche ce le siamo fatte anche noi, anche perché ereditiamo una struttura che nasce più di dieci anni fa come organizzazione di Piano, con tempi volumetrici complessi, sofisticati, con aumenti, diminuzioni di volumetrie, cessioni di aree. Quindi noi che cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto un'operazione di una semplicità devastante: abbiamo preso il Piano Regolatore, lo abbiamo applicato a quell'area nella sua totalità e abbiamo scoperto che i metri quadri di standard sono 33mila contro i 30mila richiesti. Quindi noi abbiamo assolto con questa operazione, sommando, detraendo, rivedendo i volumi, spostandoli a destra o a sinistra, l'abbiamo assolta andando a verificarla nel suo totale. Poi può essere divertente o meno, da parte di alcuni operatori, aggiungere o togliere alcune superfici. Se voi guardate nel Piano Direttore noi ci siamo autoassegnati una superficie: è

un volume, è nostro, noi siamo diventati attuatori a tutti gli effetti. Beh, ma quella superficie da qualche parte arrivava, non è che ce la siamo inventata o siamo andati a comprarla: semplicemente abbiamo preso una parte della superficie che non abbiamo computato, giusto, a CEMSA, perché il volume di CEMSA viene computato su una superficie complessiva di 42mila metri, mentre il lotto nella sua totalità è di 50mila, e ci siamo dati una capacità volumetrica, che ovviamente abbiamo poi intenzione di vendere per utilizzare il ricavato per poter lavorare meglio su questo comparto e fare le opere che servono. Ora, se nello spostare di questi numeri e se nel correre di dieci anni, uno può andare a estrapolare una serie di dati e pensare di utilizzarli a suo vantaggio, beh, vivaddio, non sarebbe un buon professionista se non cercasse di farlo e noi non avremo fatto un buon lavoro se noi non avessimo fatto invece una verifica complessiva sul numero totale. Quindi al mio numero totale i metri quadri sono 50mila e spiccioli e ho 33mila metri quadri di standard, quindi rispondo a qualsiasi cosa, indipendentemente dal fatto che oggi alcune parti di quelle superfici risultino già cedute al Comune e altre da cedere, che alcune parti io le abbia considerate come di proprietà comunale e le abbia addirittura dotate di volume. Quando ho riverificato il tutto nel totale ho verificato il pieno rispetto del Piano Regolatore, perché così noi abbiamo fatto nel Piano Direttore. Quindi ognuno, responsabile per la sua area, ha verificato le proprie disponibilità volumetriche. Noi pure le nostre, quindi sui nostri 50mila ne abbiamo 33mila di standard: il tutto è assolto. Benissimo, spero di aver risolto, di aver spiegato con chiarezza.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Riva. Ha chiesto la parola il Consigliere Marzorati. Prego Marzorati, parli.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Io volevo riportare il discorso sulla delibera in oggetto, partendo dal primo punto, che era... il primo punto che è già stato discusso da altri Consiglieri, per dire che per me che non sono un tecnico l'errore è un errore ammissibile e soprattutto se c'è una cartina che fa fede rispetto a un numero scritto mi sembra che si possa accettare senza ipotizzare cessioni o rinunce da parte dell'Amministrazione di metri quadri che avrebbero dovuto essere ceduti, quindi mi sembra che questo sia un problema che possiamo superare, così, senza difficoltà se accettiamo questo principio. Quello che mi ha lasciato un po' perplesso invece è il discorso di Luciano... gli standard: mi sembra che adesso l'Assessore Riva, nel suo ultimo intervento, abbia un po' precisato e definito i concetti complessivi, pertanto io non vorrei ritornare a dar dei numeri, perché non è il mio compito, però mi sembra che la

differenza tra le linee guida e il documento direttore siano evidenti e soprattutto che, nell'ottica delle cessioni a standard nel lotto che andiamo a considerare i quantitativi sono completamente rispettati, anzi sono al di sopra numericamente rispetto a quelli che dovrebbero essere previsti dal Piano Regolatore, che abbiam detto sono il 60% del complesso. Soprattutto un particolare, che si evince dal disegno, è che 7mila metri quadri di standard non cubano, quindi le cubature che insistono o che insisteranno su questo lotto non saranno, diciamo, non comprenderanno questi 7mila metri quadri di standard, quindi le osservazioni di Luciano mi sembrano riduttive rispetto a un quadro complessivo di impianto del Piano Attuativo. Perché monetizzarle? Perché siamo oltre il numero previsto dal Piano. Questa maggioranza non intende svendere gli standard, non intende far cassa con gli standard, intende utilizzare gli standard con intelligenza: 800 metri quadri su 33mila ci sembrano oggettivamente un'inezia, quindi mi sembra che sia anche una scelta condivisibile attuare una scelta di questo tipo. Quindi Forza Italia e la maggioranza voteranno a favore di questa delibera per queste motivazioni. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Marzorati. Grazie, ci sono altri che chiedono la parola? Bene, allora io dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alla votazione per l'approvazione del punto. Votiamo per alzata di mano. Dov'è l'emendamento? Me lo dà per iscritto? Dov'è? Consigliere Aceti, ma lei me lo doveva consegnare per iscritto questo emendamento.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ho capito, ma almeno un riferimento per l'Ufficio, che poi deve fare il verbale.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Allora Signori, il Consigliere Aceti ha presentato un emendamento dove chiede di abrogare la prima parte della bozza di delibera e l'ultimo punto. Do lettura di quello che il Consigliere Aceti chiede di annullare. Allora, dalla parola "considerato in primo luogo quanto segue" fino alla parola "di metri quadrati 1712 da destinare a sedi stradali"; poi chiede l'abolizione, la parte delibera, punto 1, "di correggere l'errore contenuto nell'art. 4 dello schema di convenzione" fino alla parola "legge regionale 26 giugno 1997 n. 23". Ok, quindi chiedo di votare per alzata di mano per l'approvazione di questo emendamento: i favorevoli alzino la mano; allora i favorevoli sono 10 per l'approvazione di questo emendamento. Votiamo: ci sono contrari all'approvazione

dell'emendamento? I contrari sono 19. Gli astenuti sono 2: Busnelli Giancarlo e Giannoni della Lega. Quindi l'emendamento non è approvato.

Ora passiamo alla votazione della delibera. I favorevoli all'approvazione alzino la mano: i favorevoli sono 19. I contrari alzino la mano: i contrari sono 10. Gli astenuti alzino la mano: gli astenuti sono 2, della Lega Nord. Pertanto la delibera viene approvata a maggioranza, con 19 voti favorevoli.

Grazie, passiamo ora alla trattazione del punto 4 all'ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 10 novembre 2004

DELIBERA N.82 del 10/11/2004

OGGETTO: Modifica Regolamento del Consiglio Comunale.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Illustrerà le modifiche il signor Sindaco. Prego signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Come già osservato in altre occasioni anche recenti, durante le sedute del Consiglio Comunale, si è notato che l'art. 43 del Regolamento attuale del Consiglio Comunale stesso risulta essere carente e sotto alcuni aspetti potrebbe addirittura essere considerato illegittimi, poichè non prende in considerazione, in tema di emendamenti, la necessità disposta dalla legge che siano allegati alle deliberazioni che sono portate all'attenzione del Consiglio Comunale i pareri del Segretario Generale e/o dei funzionari, dei dirigenti competenti quando richiesti dalla legge. La disciplina che viene oggi presentata è molto più organica di quella precedente e prevede tutto quanto occorre per la presentazione degli emendamenti, per la presentazione di sub-emendamenti e di contro-emendamenti. Richiede espressamente, a pena di inammissibilità, che siano acquisiti i pareri del Segretario Generale e dei dirigenti, sempre quando richiesti, dispone anche che l'Amministrazione, in persona del Sindaco, esprima il proprio parere su ciascuno degli emendamenti presentati. Nell'occasione i tempi di convocazione del Consiglio Comunale, anche per dare luogo ad una disciplina degli emendamenti che sia coerente e non esageratamente frettolosa, come peraltro richiesto da molte parti si vedono allungati da 5 a 7 giorni. In aggiunta a quanto previsto nella stessa delibera, all'art. 43 che si propone di modificare io ritengo che debba essere aggiunto un sedicesimo comma, di questo tenore: "Quanto disciplinato dal presente articolo non trova applicazione per quegli atti che non comportano impegno di spesa e non necessitino dei pareri obbligatori per legge". A che cosa si riferisce? Ci sono degli atti che effettivamente non richiedono un impegno di spesa e/o non richiedono nemmeno pareri obbligatori per legge. Facciamo un esempio: le mozioni o anche ordini del giorno che siano soltanto di carattere politico non hanno bisogno né di avere il parere del Segretario o dei dirigenti e non comportano impegni di spesa, quindi per questi provvedimenti che sono al di fuori della

disciplina normale, quella che richiede invece il sistema delle garanzie previsto dalla legge con i pareri, per questi provvedimenti si dice esplicitamente con questo comma 16 che non sono assoggettati alla disciplina, che diventa ordinaria, degli emendamenti. E' un di più, perché si sarebbe anche potuto non dirlo, perché ciò che la legge non dice né nega né afferma, però a scanso di equivoci, salvo una correzione, perché il verbo è all'indicativo ma io lo preferisco al congiuntivo, ritengo che valga la pena aggiungere anche questo sedicesimo comma. Da ultimo anche l'art. 57, che riguarda i regolamenti, trova delle necessarie modificazioni, che derivano, sempre per gli emendamenti ai regolamenti, dall'aumento dei termini per le sedute dei Consigli Comunali: la parola "dieci", che era il doppio dei 5 giorni, diventa "dodici", mentre i termini previsti dall'art. 43 per quanto concerne i regolamenti vengono raddoppiati. Si tenga presente tuttavia, per chi magari ha dato una un po' frettolosa lettura alla norma vigente, che per i regolamenti, quando si dice che occorrono dieci giorni prima della seduta perché si portino all'attenzione del Consiglio dei regolamenti, si intende, come dice la parola e credo sia proprio di intuitiva comprensione, si intendono i regolamenti intieri, non le modifiche dei regolamenti, perché se per modificare una virgola dovessimo raddoppiare i tempi veramente saremmo ancora più complicati che non a Bisanzio. Questo è quanto: può sembrare complessa la disciplina, ma è stata ricalcata sugli esempi dei regolamenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica. Io credo che con questa modifica quello che è accaduto questa sera, per esempio, che in perfetta buona fede... però gli emendamenti possono condurre a modificazioni profonde: a volte una sola parola può stravolgere il significato di un intero provvedimento, devono essere anche ben meditati. E soprattutto con l'approvazione di questo nuovo art. 43 non avremo più la possibilità che emendamenti approvati, ma approvati senza la preventiva acquisizione del parere del Segretario Generale e dei dirigenti, quando sono richiesti dalla legge, conducessero poi all'approvazione di un provvedimento intrinsecamente nullo perché privo di uno dei requisiti richiesti dalla legge. Al proposito, per superare la non poi così facile e spontanea obiezione che potrebbe venire da una lettura altrettanto superficiale di questa proposta di modifica, si sappia che i pareri che devono essere dati dal Segretario Generale e dai dirigenti sono pareri che per la legge sono obbligatori, nel senso che non è possibile che il Segretario Generale o i dirigenti si rifiutino di rilasciare il loro parere con ciò stesso provocando l'inammissibilità di un emendamento: è una cosa che, anche questa, è fuori dal mondo, perché non può essere un funzionario, che non appartiene al Consiglio Comunale, a determinare quali argomenti possono essere discussi o meno dal Consiglio Comunale. Avverto per di più, e non tanto perché sia io a dirlo, ma perché è la legge che lo dice, che allorquando dei comportamenti specifici, come in questo caso il rilascio di pareri, siano prescritti dalla legge a carico dei funzionari e questi non vi provvedano nei tempi necessari e sufficienti per non intralciare il regolare andamento

dell'azione amministrativa, questi funzionari commettono un reato che si chiama "omissione di atti d'ufficio", quindi che con questo nuovo articolo si venga a trasferire a non Consiglieri Comunali delle facoltà, se non addirittura dei poteri, che sono solo del Consiglio, non è assolutamente possibile.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Qualche Consigliere vuol prendere la parola? Prego Consigliere Tettamanzi, prego.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie signor Presidente. In merito a queste modifiche che vengono apportate al Regolamento del Consiglio Comunale, chiederei alcune spiegazioni in merito. Allora, per quanto concerne l'art. 8, il comma 3 riporta la sostituzione della parola "cinque" con "sette": ecco, chiedevo semplicemente la precisazione se, essendo sette i giorni lavorativi, il sabato è da considerare giorno lavorativo, perché è giorno lavorativo e quindi si può accedere agli Uffici Comunali per consultare la documentazione relativa, tralasciando il fatto che il venerdì pomeriggio indubbiamente il Comune è chiuso, quindi consideriamo, vabbè, il venerdì come giorno lavorativo, però quello che forse è opportuno è specificare il sabato come giorno di possibile accesso per verificare la documentazione. Per quanto concerne invece la sostituzione integrale dell'art. 43, devo dire che quanto il signor Sindaco ha precisato in merito all'aggiunta del punto 16, ritengo sia pertinente, in quanto al primo comma... scusate, al comma 16... è pertinente, in quanto al primo comma si dice "i Consiglieri hanno facoltà di presentare emendamenti a mozioni" e quindi la specifica riguardo alla esclusione di queste procedure relative agli emendamenti, che non debbono seguire questa procedura che non comporti comunque un impegno di spesa sia corretta. Siccome leggendo il comma 4 non mi sono ritrovato, volevo vedere se per caso mi è sfuggita qualche cosa. Cioè, il comma 4 in sostanza dice: entro la dichiarazione di inizio della discussione del relativo punto all'Ordine del Giorno, prendiamo ad esempio stasera la discussione del punto successivo, il punto 5, deve essere fatta pervenire presso la Presidenza del Consiglio i pareri del Segretario Generale e dei dirigenti. Ora, siccome al comma successivo, il comma 5, si dice che in ogni modo il Sindaco dovrà depositare, quindi è un obbligo specifico del Sindaco di presentare nota scritta sull'emendamento o sul sub-emendamento oppure un proprio autonomo contro-emendamento, i quali devono essere accompagnati dai pareri di legge del Segretario Generale e dei dirigenti competenti, ritengo, così almeno ad una prima lettura che penso non ho fatto in modo superficiale, che questo comma 4 sia superfluo, perché è superato... comunque vabbè, poi se il signor Sindaco vorrà precisare... Ecco, indubbiamente, vabbè,

questi tempi dei quattro giorni e dei due giorni, vabbè, sono, diciamo, un pochino ristretti, perché comunque se anche sono allargati i sette giorni, in sostanza si riduce a tre la possibilità di studiare la delibera ed eventualmente presentare un emendamento da parte dei Consiglieri, il primo emendamento. Poi il Sindaco ha la possibilità di presentare un proprio autonomo contro-emendamento che comunque non ha tempo limitato, perché lo può presentare immediatamente prima anche del Consiglio Comunale e in questo caso, se fosse un contro-emendamento che stravolge comunque qualche punto della delibera non si ha più tempo per presentare eventualmente una modifica, perché non esiste più il tempo perché non ci sono i tempi necessari. Ecco, se appunto mi si dà una spiegazione riguardo a quel punto 4, questa spiegazione, poi dopo, eventualmente, porterebbe comunque ad alcune precisazioni che avevo fatto proprio perché, ritendo superfluo quel punto 4, non ho... poi dopo ho fatto alcune corrasioni che comunque ritenevo necessarie. Forse, ecco, quanto è specificato all'art. 57 relativo al raddoppio dei tempi, probabilmente in quel punto è da togliere il contro-emendamento, perché se è vero che non esiste nessun tempo preciso per il contro-emendamento, il tempo raddoppiato non esiste per il contro-emendamento, no? Mi pare, se ho letto bene la delibera. Ecco, riguardo ai regolamenti, certo si è mutuato quanto era presente nel precedente Regolamento: certo, i dodici giorni lavorativi e, conseguentemente gli otto ed i quattro, a mio giudizio vanno bene se comunque un nuovo Regolamento trova vita presso una Commissione Statuto e Regolamenti per cui si sa come è nato un regolamento e quindi già i Consiglieri che hanno partecipato alla stesura del regolamento possono proporre eventualmente eventuali modifiche, ma altrimenti si hanno solo quattro giorni per poter valutare delle modifiche su un regolamento che può essere anche corposo. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. Prego signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Non è necessario specificare il giorno di sabato, perché il sabato è giorno lavorativo, anche se è lavorativo nel limite dell'orario dei lavoratori del Comune, per cui al sabato lavorano fino a una certa ora e al venerdì lavorano fino a una certa ora. Non possiamo... per cui il sabato è giorno comunque nel quale si può accedere agli Uffici, sempre negli orari di ufficio, questo dipende dai contratti collettivi nazionali. Fra il comma 4 e il comma 5 non ci sono contraddizione, perché parlano di due cose diverse: il comma 4 riguarda gli emendamenti e i sub-emendamenti, che sono quelli che vengono presentati dai Consiglieri Comunali e che richiedono l'allegazione del parere del Segretario Generale e dei dirigenti e questo comma 4 ha poi la sua disciplina in

termini, quattro giorni, due giorni; nel comma 5 invece nel primo punto si dice che il Sindaco dovrà depositare presso l'Ufficio di Presidenza, se lo fa prima, per esempio un giorno prima o due giorni prima, oppure nelle mani del Presidente del Consiglio fino a quando non ha dichiarato aperta la discussione su quel punto, una nota scritta e sottoscritta contenente il suo parere, favorevole o meno, reso udita la Giunta. Vuol dire che su ogni emendamento e sub-emendamento, l'Amministrazione, tramite il Sindaco, deve esprimersi, dire se è favorevole o sfavorevole, che è cosa ben diversa dal contro-emendamento, che viene dopo, che è un'altra ipotesi. Infatti il contro-emendamento è un'altra cosa: è come se fosse un sub-sub-emendamento o un emendamento all'emendamento. Si è usata la parola contro-emendamento per distinguerne l'origine: l'emendamento è quello che viene presentato originariamente, il sub-emendamento è quello che può essere presentato da qualcun altro nei confronti del... da qualche altro Consigliere Comunale nei confronti dell'emendamento originario, il contro-emendamento è l'eventuale sub-emendamento che il Sindaco, in quanto unico Consigliere Comunale della Giunta, udita la Giunta può presentare e questo del contro-emendamento va visto anche insieme al comma 6, che è quello successivo, dove si dice per l'appunto che questi termini possono essere addirittura derogati se vi sono delle necessità dovute a un decreto legge. Succede, ci è successo qualche volta nel corso degli anni scorsi. Quindi io distinguerei il parere, che è una cosa... se voi ascoltate le sedute della Camera del Senato, quando vengono presentati degli emendamenti ai vari disegni di legge occorre sempre, ci deve essere un rappresentante del Governo che dica il parere se è favorevole o sfavorevole: quindi il parere è una cosa, il contro-emendamento è una facoltà che all'Amministrazione è data e che può essere esercitata dall'unico Consigliere Comunale che fa parte dell'Amministrazione e che è il Sindaco. Poi l'altra cosa quale era? Sì, sull'art. 57 effettivamente bisogna correggere: dopo la parola "emendamenti" togliere la virgola e mettere una congiunzione "e" e dopo "sub-emendamenti" vanno tolti "e contro-emendamenti", perché in questo caso non sono soggetti a termini di tempo. Ringrazio per la precisazione, perché non me ne ero accorto.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signor Sindaco. Prego Consigliere Tettamanzi.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Chiedo scusa, una precisazione. Non vorrei tediare il Consiglio Comunale e gli ascoltatori alla radio, perché possiamo benissimo lasciarlo così, però se no leggiamo per bene questo comma 5, siccome dice che il Sindaco potrà presentare una nota scritta e

sottoscritta con il suo parere favorevole o meno su ogni emendamento e sub-emendamento, d'accordo?, ovvero proprio...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Dovrà.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Dovrà, quindi è obbligato... oppure proprio autonomo contro-emendamento, d'accordo?, "accompagnati"... allora bisogna correggere e mettere "accompagnato" se è il contro-emendamento, altrimenti "accompagnati" si riferisce anche sopra. E' corretta? "Accompagnato", perché allora è il contro-emendamento che deve essere accompagnato. Altrimenti, appunto, sono gli emendamenti e i contro-emendamenti.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

E' un giudizio di natura politica, non tecnica, per cui non ha bisogno del parere del Segretario o dei dirigenti. Sì, sì, qui va "accompagnato", non "accompagnati". La penultima riga del comma 5, quart'ultima parola: "accompagnato dai pareri", perché un contro-emendamento è come se fosse un emendamento e quindi ha bisogno del parere.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Ha chiesto la parola il Consigliere Porro. Prego Consigliere Porro.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Grazie. Se il signor Presidente me lo consente, io farei una piccola divagazione a questo punto. Stiamo parlando della modifica del Regolamento: chiederei, ma molto seriamente, non è tanto una battuta, di prendere in considerazione anche una modifica alla Sala Consiliare, perché non è pensabile che un'Aula come questa, nuova, abbia un impianto di riscaldamento o di aria condizionata come questo. E' veramente... non so che termini usare, non va bene. Ci sono degli spifferi, penso che anche il pubblico sia concorde, fa freddo, non è affatto un impianto di riscaldamento... eh, non l'hanno acceso, ma non è solo che non l'hanno acceso, è che vien giù l'aria fredda. Se fosse acceso scenderebbe l'aria calda, ma questa è aria fredda e il pubblico che ci ascolta alla radio non lo sa, ma fidatevi: qui fa freddo e ci sono gli spifferi. Non va

bene: provvedete, fate in modo che si possa ovviare a questa cosa. Scusate.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Porro. Cedo la parola all'Assessore Lucano.

SIG. DARIO LUCANO (Assessore OPERE PUBBLICHE)

Luciano, il riscaldamento è acceso: probabilmente, adesso sto cercando di rintracciare un tecnico, perché probabilmente è una questione di... è un guasto, nel senso che fuori è caldo, dentro non funziona il riscaldamento, cioè il riscaldamento è bassissimo. C'è qualcosa proprio nella centrale, non è questione di cambiare o altro. E' una cosa estremamente banale, infatti mi ero allontanato che stavo cercando di rintracciare un tecnico. Se va fuori in corridoio è caldo, all'esterno.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Lucano. Signori, per cortesia, vogliamo andare avanti? Grazie Assessore Lucano. C'è qualche altro che chiede la parola? Bene, dichiaro chiusa la discussione.

Allora Signori, passiamo alle votazioni. Allora, per primo votiamo l'emendamento di cui al comma 16 dell'art. 43. I favorevoli per l'approvazione di questo emendamento apportato dal signor Sindaco alzino la mano: bene, all'unanimità viene approvato l'emendamento di cui al comma 16 dell'art. 43.

Ora passiamo alla votazione, sempre per alzata di mano, di tutte le modifiche di cui all'art. 8 del Regolamento, di cui all'art. 43 e di cui all'art. 57, con le correzioni apportate durante la discussione e l'aggiunta, logicamente, del comma 16. Chi è favorevole all'approvazione alzi la mano: bene, le variazioni al Regolamento vengono approvate all'unanimità.

Grazie Signori, passiamo alla discussione del punto successivo, punto n. 5.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 10 novembre 2004

DELIBERA N.83 del 10/11/2004

OGGETTO: Modifica art. 31 del Regolamento di Contabilità.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

L'Assessore Renoldi ci darà un'illustrazione delle modifiche che verranno apportate. Grazie Assessore Renoldi.

SIG.RA ANNALISA RENOLDI (Assessore RISORSE)

La modifica all'art. 31 del Regolamento di Contabilità che proponiamo questa sera discende direttamente dall'approvazione della modifica del Regolamento Comunale. Come avrete visto, parlare nel Regolamento di Contabilità di esame del bilancio di previsione entro il mese di ottobre di ogni anno è veramente impensabile: conosciamo benissimo tutti quali sono i tempi di approvazione della legge Finanziaria, di conseguenza il termine del testo modificato viene spostato al 31 dicembre. Il fatto che il termine di presentazione degli emendamenti sia portato a sette giorni è chiaramente legato alla considerazione che la documentazione relativa al bilancio di previsione viene consegnata ai Consiglieri un mese prima della data fissata per la discussione, per cui penso che il termine di sette giorni sia più che sopportabile, come penso di trovare il pieno accordo da tutto il Consiglio Comunale sul fatto che emendamenti che propongono nuove spese o minori entrate debbano comunque essere... relativamente a questi emendamenti debbano essere indicate anche le fonti di finanziamento. Altro non c'è: il testo sostanzialmente resta lo stesso con queste piccole modifiche.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Renoldi. Passiamo alla discussione: c'è qualcuno che vuole dire qualcosa in merito alle modifiche di cui all'art. 31 del Regolamento di Contabilità? Qualcuno vuol prendere la parola? Bene, dichiaro chiusa la discussione, che in realtà non c'è stata, quindi passiamo alla votazione per l'approvazione. Signori Consiglieri a posto per cortesia. Signori Consiglieri a posto, che votiamo. Signori Consiglieri a posto, che votiamo. Quindi poniamo in votazione per l'approvazione delle modifiche di cui all'art. 31 del Regolamento di Contabilità. Chi è favorevole

all'approvazione delle modifiche alzino la mano: bene, le modifiche all'art. 31 vengono approvate all'unanimità. Grazie. Signori, adesso facciamo cinque minuti di pausa. Grazie.

Sospensione

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Dopo la pausa, che purtroppo si è prolungata, riprendiamo e passiamo a trattare la nomina delle varie Commissioni.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 10 novembre 2004

DELIBERA N.84 del 10/11/2004

OGGETTO: Nomina dei rappresentanti del Consiglio Comunale nel Comitato di partecipazione degli Asili Nido.

DELIBERA N.85 del 10/11/2004

OGGETTO: Disciplina della Commissione Consiliare Programmazione del Territorio e nomina dei componenti.

DELIBERA N.86 del 10/11/2004

OGGETTO: Disciplina Commissione Consiliare Osservatorio per l'Ambiente e nomina dei componenti.

DELIBERA N.87 del 10/11/2004

OGGETTO: Disciplina Commissione Mista Assegnazione Alloggi Popolari e nomina dei componenti.

DELIBERA N.88 del 10/11/2004

OGGETTO: Disciplina Commissione Consiliare Bilancio e nomina dei componenti.

DELIBERA N.89 del 10/11/2004

OGGETTO: Istituzione e nomina Commissione Mista per le Pari Opportunità.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Ora il signor Sindaco illustrerà un attimino le varie Commissioni che stiamo per andare ad eleggere. Quindi io nomino sin da adesso

quali scrutatori per queste elezioni dei componenti delle Commissioni il Consigliere Tettamanzi, il Consigliere Orlando e il Consigliere Azzi. Quindi i Signori che ho appena nominato, i signori Consiglieri Tettamanzi, Azzi e Orlando, faranno parte degli scrutatori. Il signor Sindaco illustrerà adesso l'elezione dei componenti delle Commissioni. Prego signor Sindaco.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Prima delle Commissioni c'è da eleggere i rappresentanti consiliari nell'ambito del Comitato di Partecipazione alla gestione degli Asili Nido. Sono tre persone, non necessariamente Consiglieri Comunali, due di competenza della maggioranza e uno della minoranza. Per questa votazione, come per tutte le altre, si faranno due seggi separati, uno per la maggioranza e uno per la minoranza. Per questa elezione dei rappresentanti nel Comitato di Partecipazione alla gestione degli Asili Nido i Consiglieri di maggioranza e anche quelli di minoranza avranno diritto ad esprimere una preferenza ciascuno. Per le altre faccio un discorso generale, poi dopo si passerà alle votazioni, ci sono alcune piccole modifiche da fare. La disciplina della... la Commissione Mista, che avevamo intitolato Assegnazione Alloggi Popolari, verrà invece denominata Commissione Mista per la Politica della Casa, seguendo le indicazioni regolamentari della Regione. Anche per questa Commissione, come per le altre, si prevederà che... questa è mista, perché ci sono rappresentanti anche non Consiglieri Comunali: si aggiunge anche la previsione di un gettone di presenza per il solo Presidente, così come per le altre Commissioni. La Commissione Consiliare Programmazione del Territorio, anziché di nove componenti sarà di dieci, di cui quattro per la minoranza e sei per la maggioranza: cambieranno i numeri di preferenze a disposizione. La maggioranza ne conserva quattro, la minoranza anziché due ne potrà votare tre. Per il resto nulla rimane... no, c'è da aggiungere alla denominazione della Commissione Osservatorio Permanente per l'Ambiente l'aggettivo Consiliare, Commissione Consiliare, anche se è poi integrata non da due componenti in più, ma da due tecnici, che sono i tecnici dell'Amministrazione, per cui anche questa Commissione è una Commissione Consiliare a tutti gli effetti. Con queste votazioni si porta a compimento un lavoro che, insomma, è stato un po' funghetto. Io per quanto di mia competenza ho provveduto alle nomine che dovevo fare io: sono lieto che il Consiglio Comunale si sia messo in grado di provvedere a quelle nomine che purtroppo durante la precedente legislatura non era stato possibile fare. Io avevo cercato di supplire con i risultati che si sono visti: questa volta le Commissioni saranno espressione diretta dei signori Consiglieri. Io annuncio che per rispetto al Consiglio Comunale non parteciperò alle votazioni, non volendomi accodare né al seggio della maggioranza né al seggio della minoranza. Anche senza di me la maggioranza e la minoranza sono autonome, per cui se non ci sono osservazioni prego i componenti del seggio, sebbene

diviso in due, di riunirsi e di iniziare a distribuire le schede per l'elezione dei rappresentanti consiliari nell'ambito del Comitato di Partecipazione alla gestione degli Asili Nido. Ripeto, una preferenza per ciascun Consigliere, due seggi, uno per la maggioranza, che avrà due eletti, e uno per la minoranza, che ne avrà uno. Non sono previsti requisiti particolari: possono essere candidate persone anche non Consiglieri Comunali.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Chiede la parola il Consigliere Marzorati. Prego Marzorati.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

No, volevo dire... elencare i candidati per una corretta procedura. Riprendo le polemiche dell'altro Consiglio, mi sembra corretto. Noi presenteremo due candidati della maggioranza: il primo è Giorgio Angelopoulos, la seconda è Maria Grazia Gasparini.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Il gruppo compatto della minoranza o opposizione, propone Emilia Frigerio.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. Signori scrutatori, vogliamo passare all'opera? Se la minoranza ha finito di votare, facciamo scrutinare le schede della minoranza. Prima scrutiniamo le schede della maggioranza o della minoranza, indifferentemente, e poi le altre.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Per la Commissione Consiliare Bilancio c'è da fare un'aggiunta di una congiunzione e di una preposizione articolata: c'è scritto "come sottoposti dall'Assessore competente", si legga "come sottoposti dall'Assessore e all'Assessore".

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Un po' di attenzione, diamo l'esito della votazione per la nomina dei rappresentanti del Consiglio Comunale per gli Asili Nido: sono stati eletti per la maggioranza Angelopoulos con 9 voti, Gasparini con 9 voti; per la minoranza stata eletta Frigerio Emilia, con 12 voti.

Grazie, ora passiamo alla votazione successiva, per la nomina dei componenti della Commissione Programmazione del Territorio. Prego, distribuire le schede: anche qui faremo due seggi separati con gli stessi scrutatori.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

I Consiglieri di maggioranza eleggono... che cosa, la immediata esecutività... i Consiglieri di maggioranza eleggono sei componenti e hanno diritto a dare fino a quattro preferenze; i Consiglieri di minoranza ne eleggono quattro e possono esprimere fino a tre preferenze.

Ah, prendete nota degli eletti nella Commissione... già sulla delibera, in fondo.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

I signori Consiglieri scrutatori sono pregati di votare e passare poi a scrutinare le schede.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

...questa sera, a parte qualcuna in cui il Presidente è designato dal Sindaco, eleggeranno al loro interno il Presidente: ciò avverrà nel corso della prima seduta. La prima seduta sarà convocata quanto prima dall'Assessore di riferimento.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prima di dare il risultato per gli eletti per la Commissione Programmazione del Territorio dobbiamo fare una votazione per alzata di mano per istituire la Commissione per la Programmazione del Territorio, disciplinandola con le relative e annesse regole alla delibera. Quindi Signori vi invito a votare. I favorevoli per l'istituzione della Commissione per alzata di mano, votare per piacere: unanimità? Bene, all'unanimità viene istituita la Commissione Programmazione del Territorio.

Do l'esito della votazione per la nomina dei componenti per la Commissione Consiliare Programmazione del Territorio: sono stati eletti per la maggioranza Busnelli Umberto con 11 voti, De Marco con 11 voti, Marazzi con 13 voti, Manzella con 13 voti, Marzorati con 10 voti, Orlando 11 voti, Mazzola ha riportato un voto; la minoranza ha così votato: Galli 8 voti, Giannoni 9 voti, Aceti 8 voti, Strada 7 voti. Quindi risultano eletti per la maggioranza Busnelli Umberto, De Marco, Marazzi, Manzella, Marzorati e Orlando, per la minoranza risultano eletti Galli, Giannoni, Aceti e Strada.

Signori, passiamo adesso alla delibera successiva, punto 8 dell'Ordine del Giorno: "Istituzione della Commissione Consiliare Osservatorio per l'Ambiente e nomina dei componenti".

Prima di passare alla votazione dobbiamo votare per alzata di mano per l'istituzione della Commissione. Votare per cortesia per alzata di mano i favorevoli. Votare i favorevoli, per cortesia: all'unanimità? All'unanimità viene istituita la Commissione Consiliare per l'Osservatorio Permanente dell'Ambiente. Ora passiamo a votare i componenti di questa Commissione. Prego i Consiglieri scrutatori di fare il solito lavoro e nel frattempo di votare, grazie. La Commissione si compone di dieci persone: otto Consiglieri più due tecnici esterni che verranno designati dall'Amministrazione comunale. I signori Consiglieri attualmente sono impegnati nella votazione per eleggere tre Consiglieri di maggioranza e due di minoranza. Grazie. Chi verranno eletti sono cinque per la maggioranza e tre per la minoranza e per le votazioni la maggioranza avrà a disposizione tre preferenze, mentre la minoranza avrà a disposizione due voti di preferenza. Grazie. Diamo l'esito della votazione dei componenti della Commissione Consiliare Osservatorio per l'Ambiente: per la minoranza hanno riportato voti Genco, 7 voti, Leotta, 7 voti, Strada, 8 voti, una scheda nulla, quindi sono di conseguenza eletti per la minoranza... per la minoranza sono eletti: Strada con 8 voti, mentre invece ci sono due Consiglieri, Genco e Leotta, a parità di voti, quindi vengono eletti tutti e due a parità di voti. Quindi sono eletti Genco, Leotta e Strada. Per la maggioranza hanno riportato voti: Etro, 10 voti, Cenedese, 9 voti, Strano, 12 voti, Vennari, 10 voti, Colombo, 10 voti, una scheda nulla. Quindi sono eletti quali componenti per la maggioranza della Commissione Etro, Cenedese, Strano, Vennari e Colombo. Grazie.

Ora Signori passiamo... prego Strano, dica.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Presidente, vorrei risentire i membri della minoranza: la Commissione da quanti deve essere formata?

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Allora, la Commissione viene formata da otto componenti, di cui cinque per la maggioranza e tre per la minoranza: per la minoranza sono stati eletti strada, con 8 voti, Leotta, con 7, e Genco, con 7; inoltre vi è stata una scheda nulla. Per la maggioranza cinque componenti e sono stati eletti: Etro, con 10 voti, Cenedese, con 9, Strano, con 12, Vennari, con 10, Colombo, con 10; più vi è una scheda nulla. Grazie.

Ora Signori passiamo a votare per l'istituzione della Commissione successiva, che è una Commissione Mista per l'Assegnazione della Casa. Votare, per cortesia, per l'istituzione di questa

Commissione per alzata di mano: all'unanimità, ok? Quindi all'unanimità viene istituita la Commissione Mista per l'Assegnazione della Casa. Ora passiamo ad eleggere i componenti di questa Commissione. I componenti sono cinque per la maggioranza e tre per la minoranza; voto segreto con scheda, dove la maggioranza può esprimere tre preferenze e due preferenze le può esprimere la minoranza. Prego, distribuire le schede e i componenti della Commissione poi faranno lo scrutinio. Grazie.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Signor Presidente? Signor Presidente? Sono qui, chiedo scusa: mi sembra corretto, siccome la minoranza propone dei nominativi al di fuori del Consiglio Comunale, dire i nomi così come sono stati detti per la prima, capisce? Siccome non sono Consiglieri Comunali... per cui la minoranza propone Donato Abbagnale, Giuseppe Caligara e Angelo Volpi. Donato Abbagnale, Giuseppe Caligara e Angelo Volpi.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. La maggioranza vuole comunicare i nomi, per cortesia, dei propri candidati? Prego.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Sì, anche la maggioranza propone due nomi esterni: sono Frigoli e Nocera.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Strano, vuole ripetere per cortesia quali sono i candidati per la maggioranza? Allora, noi proponiamo due nominativi sui cinque: Frigoli e Nocera.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Ma la maggioranza...

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Forza Italia: Iacovazzi, Munafò e Caldarella. Iacovazzi, Munafò e Caldarella.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Per questa Commissione devono essere votati cinque per la maggioranza e tre per la minoranza. Esattamente la maggioranza ha a disposizione tre preferenze, mentre la minoranza ha a disposizione due preferenze. Grazie.

Un attimo di attenzione, che do lettura dell'esito della votazione per l'elezione dei componenti della Commissione Mista per l'Assegnazione della Casa. Per la minoranza hanno riportato voti: Abbagnale, 9 voti, Volpi, 8, Caligara, 7 voti. Per la maggioranza hanno riportato voti: Munafò, 11 voti, Nocera, 10 voti, Frigoli, 10 voti, Iacovazzi, 11 voti, Caldarella, 11 voti. Di conseguenza per la minoranza sono eletti Caligara, Volpi e Abbagnale, per la maggioranza sono eletti Munafò, Nocera, Frigoli, Iacovazzi e Caldarella.

Signori, grazie. Signori, adesso passiamo... ah, ecco, voglio rendere noto a tutti i Consiglieri che al Presidente della Commissione Mista per l'Assegnazione della Casa viene attribuito il gettone di presenza. Grazie. Adesso passiamo a votare per l'istituzione della Commissione Bilancio. Votiamo per alzata di mano per cortesia: signori Consiglieri, votiamo per l'istituzione della Commissione Bilancio. Bene, all'unanimità viene istituita la Commissione Bilancio. Ora Signori passiamo a votare per i componenti della Commissione Bilancio. La Commissione Bilancio si compone di cinque Consiglieri, di cui tre della maggioranza e due della minoranza. Voto con voto segreto: vengono eletti tre Consiglieri della maggioranza e ogni Consigliere ha a disposizione due voti di preferenza, mentre i Consiglieri della minoranza per eleggere i due Consiglieri hanno a disposizione una preferenza.

L'esito della votazione per l'elezione dei componenti della Commissione Bilancio. Per la minoranza hanno riportato voti: 5 voti Busnelli Giancarlo, 7 voti Gilardoni, che sono eletti di conseguenza. Per la maggioranza hanno riportato voti: Li Prandi, 13 voti, Manzella, 10 voti, Mariani, 12 voti, che sono eletti.

Grazie, ora passiamo a votare per alzata di mano per l'istituzione della Commissione delle Pari Opportunità. Signori Consiglieri, votare per alzata di mano per l'istituzione della Commissione Mista Pari Opportunità, grazie. All'unanimità? Banfi, che fa? Ok, all'unanimità viene istituita la Commissione Mista per le Pari Opportunità. Prima di passare alle votazioni per i componenti della Commissione, faccio presente che la Commissione è composta da sei membri elettivi, almeno la metà di sesso femminile: tre di maggioranza, di cui due Consiglieri ed un membro esterno, e tre di minoranza, di cui due Consiglieri ed un membro esterno; oltre al Presidente, individuato nella persona dell'Assessore ai Servizi alla Persona e al Volontariato Sociale... Signori, per cortesia, silenzio... Signori, per l'elezione si procederà ad eleggere i quattro Consiglieri Comunali, di cui due uomini e due donne, e ogni Consigliere avrà diritto di votare due nominativi, di cui un maschio e una femmina. Per l'elezione dei due Commissari esterni, ogni Consigliere avrà a disposizione un solo voto: saranno eletti la donna e l'uomo che avranno avuto il maggior numero di

preferenze purchè uno di maggioranza e uno di minoranza. La Commissione è legalmente costituita con la presenza della metà più uno dei membri assegnati e delibera a maggioranza dei presenti. Signori...

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Signor Presidente?

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Chi è che ha chiesto la parola? Ha chiesto la parola il Consigliere Tettamanzi. Prego Consigliere Tettamanzi.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Dunque signor Presidente, bisogna fare due votazioni distinte: cioè prima noi votiamo i Consiglieri Comunali e poi dopo la persona esterna. Nell'art. 8, in cui si parla della composizione, c'è una diffidenza, cioè nel senso che si dice che i sei componenti devono essere almeno delle donne... almeno, però questo almeno vuol dire che possono essere anche quattro le donne. Siccome sotto poi si dice che comunque i membri esterni devono essere un uomo e una donna, questo è in contrasto con quanto viene detto nel primo comma, dove dice che almeno devono essere tre donne, il che vuol dire che comunque ci possono essere quattro donne.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Tettamanzi, adesso il Segretario spiegherà il suo punto di vista. Prego Segretario.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Posso? Posso dire qualcosa?

SIG. BENEDETTO SCAGLIONE (Segretario Generale)

Da dove lo ha desunto questo? Come l'art. 8? Ma scusi, se la istituzione si ferma all'art. 7, la Presidenza... sono sette gli articoli. Sì, ma di quelli eletti nella prima tornata, ai sensi del terzo comma, degli esterni, un uomo e una donna dice qui. Se no dobbiamo andarla a modificare, perché qui dice "per l'elezione dei due Commissari..."... esatto, perfetto. Prima si vota per i

quattro Consiglieri... Stando a questo regolamento, a questo mini-regolamento... perché c'è una contraddizione, mi scusi? Non capisco.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Marzorati, prenda la parola, prego.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Niente, premetto che non abbiam sentito quello che vi siete detti, perché era fuori dal microfono, però se la Commissione è Pari Opportunità, per me pari vuol dire tre uomini e tre donne. No, non è detto però: la mia interpretazione delle pari opportunità... io come uomo voglio avere la pari opportunità rispetto alle tre donne.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Tettamanzi, parli nel microfono, altrimenti non sente niente nessuno. Altrimenti non sente niente nessuno, grazie.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Ripeto allora il mio concetto. Art. 5, "Composizione", primo comma, si dice: "La Commissione è composta de sei membri elettivi" - i sei membri elettivi vuol dire che sono del Consiglio Comunale - "almeno la metà di sesso femminile" - giusto? - "tre di maggioranza, di cui due Consiglieri ed un membro esterno e tre di minoranza, di cui due Consiglieri ed un membro esterno" oltre al Presidente che è la signora Renoldi quale Assessore. "Per l'elezione si procederà anzitutto ad eleggere i quattro Consiglieri Comunali, di cui due uomini e due donne. Ogni Consigliere avrà diritto di votare due nominativi, di cui uno maschile ed uno femminile" - giusto? Il che presuppone che dal Consiglio Comunale usciranno eletti due uomini e due donne, d'accordo? Ne rimangono allora altri due componenti, d'accordo? Allora, i due componenti si dice: "Per l'elezione dei due Commissari esterni ogni Consigliere avrà a disposizione un solo voto. saranno eletti la donna e l'uomo che avranno il maggior numero...". Ma se al primo comma si dice che almeno la metà sarà di sesso femminile vuol dire che comunque possono essere anche quattro donne e due uomini.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Certo tra i Consiglieri se ci sono quattro donne ben vengano: però le pari opportunità vorrebbe dire 50 e 50, però se le donne non ci sono ci saranno gli uomini o viceversa.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Ho capito, ma questo vuol dire che saranno eletti anche non solo la donna e l'uomo, ma anche la donna e la donna che avranno avuto il maggior numero di preferenze per gli esterni.

SIG. BENEDETTO SCAGLIONE (Segretario Generale)

Non comprendo che cosa dice il Consigliere Tettamanzi: cioè, è una combinazione che nel Consiglio Comunale ci sia una rappresentanza femminile limitata solo e soltanto a due Consiglieri, altrimenti il Consiglio Comunale di Saronno poteva esprimere... differentemente poteva risultare una preferenza al sesso femminile. E giustamente, siccome si tratta di pari opportunità, la pari opportunità è vista non solo a favore della donna, però non è che deve essere completamente stravolta nel senso che le donne devono essere rappresentate in misura... per questo è stato inserito al terzo comma che la rappresentanza esterna, premesso la rappresentanza di Consiglieri con la componente femminile, sia di un maschio e di una femmina, uno e uno. Non mi pare che ci sia niente in contrasto. Cioè, il contrasto non c'è, da questo Consiglio vengono fuori due Consiglieri donna.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Beh, però, come diceva anche il Consigliere di maggioranza Marzorati, se è pari opportunità, 50 e 50 credo che sia la cosa migliore. Quindi Consigliere Tettamanzi, vuole eliminare? Apportiamo la modifica, non ci sono problemi. Adesso... ascolti, Consigliere Tettamanzi, intanto votiamo per l'elezione dei componenti del Consiglio Comunale, poi dopo passeremo a votare per i componenti esterni e in quella circostanza chiederemo alla maggioranza e alla minoranza di indicare le persone che intendono votare e in quella circostanza uno si regolerà se maschio o femminile, ok? Signori, passiamo a votare allora... ha chiesto la parola il Consigliere Volontè. Prego Volontè.

SIG. ENZO VOLONTE' (Consigliere FORZA ITALIA)

Non so se posso ancora proporre una modifica al regolamento, però ritengo che quanto affermato adesso dal Consigliere Tettamanzi abbia indubbiamente ragione: esiste effettivamente un vizio

formale, che tra l'altro, siccome abbiamo sostituito velocemente delle congiunzioni o alcuni avverbi nelle altre delibere, non capisco perché non si possa fare qua. E secondo me è di una banalità incredibile, perché basterebbe dire che dei membri esterni che possono essere due, "di cui almeno uno una donna". Mettendoci il "di cui almeno uno" si dà la possibilità che possano essere più della metà.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Volontè, grazie dell'indicazione. Avevamo già convenuto la stessa cosa con il Consigliere Tettamanzi. Una volta eletti i componenti del Consiglio Comunale, prima di eleggere gli esterni faremo la dovuta precisazione. Grazie. Prego Strano, dica.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Signor Presidente, noi prima di passare alla votazione avevamo votato una delibera. La vogliamo rileggere per cortesia questa delibera? Perché è stata votata a maggioranza: cosa diceva questa delibera? Perché mi sembra che si sta andando nel senso di stravolgere quella delibera che era stata votata prima.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Strano, prima di tutto l'istituzione della Commissione è stata eletta all'unanimità e non a maggioranza. Seconda cosa, non verrà nulla, diciamo, distorto fin quando con il Consigliere Tettamanzi si è convenuto che una volta eletti i membri interni della Commissione, prima di eleggere i due esterni la maggioranza dirà il nome del suo candidato, la minoranza il nome del suo candidato e nella circostanza ci si regolerà se due maschi o due femmine. Ok? Grazie. Prego, parli nel microfono altrimenti non la sente nessuno. Grazie.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Allora, io voglio evidenziare che la Commissione che andiamo a votare è una Commissione che deve favorire le pari opportunità, quindi non è di per sé già al suo interno una Commissione di pari opportunità. Ovunque si sia votata è una Commissione che deve favorire a livello istituzionale le pari opportunità per i due sessi, quindi è importante che all'interno della Commissione ci siano rappresentati i due sessi. Quindi indipendentemente dal fatto che siano tre e tre o quattro e due, perché non è di per sé la Commissione che rappresenta qui la pari opportunità: è una Commissione che deve lavorare per favorire le pari opportunità,

quindi è importante che ci siano le rappresentanze dei due sessi, non importa in che numero. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Leotta, lei ha colto in pieno il significato dell'art. 5, perché nel primo rigo dice "sei membri elettivi, almeno la metà di sesso femminile", quindi se ce ne sono cinque ben vengano. Però nell'ambito del Consiglio le donne sono due, a meno che non ce ne sia qualcuna sotto mentite spoglie. Grazie.

Per cortesia, do lettura dell'esito della votazione per l'elezione dei Consiglieri che andranno a far parte della Commissione Pari Opportunità. Per la minoranza ha riportato voti: Leotta, 12 voti, Tettamanzi, 12 voti, e pertanto risultano eletti. Per la maggioranza ha riportato voti: Banfi, 18 voti, Manzella, 18 voti, e pertanto risultano eletti. Ora dobbiamo votare per l'elezione dei due componenti esterni. Ora, in considerazione di quanto fatto rilevare dal Consigliere Tettamanzi, di quanto detto in merito dal Consigliere Marzorati, Volontè ed altri, tra cui Strano, vediamo se è possibile che la maggioranza indichi il suo candidato e così dicasi per la minoranza, che indichi il suo candidato, e poi eventualmente passiamo a votare. Prego Consigliere Strano.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Presidente, la maggioranza indica come candidato esterno Nodalli Viviana. Come candidato esterno la maggioranza indica Nodalli Viviana.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Signor Presidente, la minoranza propone come candidata Maria Teresa Zucchetti... no, Zuccotti, Zuccotti.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Allora signori Consiglieri, propongo una cosa. Signori Consiglieri, un attimo di attenzione. A questo punto, preso atto dei candidati della maggioranza e della minoranza, io chiedo di apportare una modifica per quanto concerne la parte che riguarda l'elezione dei due componenti esterni, che posso essere anche due donne. Prego?

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Presidente, scusi?

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Dica Strano.

SIG. PAOLO STRANO (Consigliere ALLEANZA NAZIONALE)

Ripeto, leggo testualmente quello che noi avevamo votato all'unanimità: "Per l'elezione dei due Commissari esterni ogni Consigliere avrà a disposizione un solo voto. Saranno eletti la donna e l'uomo che avranno avuto il maggior numero di preferenze". Quanto letto è stato votato all'unanimità: allora, o rivediamo quello che noi abbiamo votato all'unanimità e ritorniamo sui nostri passi, se no non possiamo stravolgere una votazione raggiunta all'unanimità.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Strano, lei ha detto una cosa saggia e giusta, tanto è vero che ancora non c'è stata l'elezione dei due componenti esterni della Commissione, pertanto io ho appena preannunciato che sarebbe opportuno apportare delle modifiche nella parte dell'art. 5 che riguarda l'elezione dei componenti esterni e anche nella prima parte, dove si dice "di almeno la metà di sesso femminile". Quindi se diamo per scontato la prima parte, "almeno la metà di sesso femminile", in questo caso verrebbe a essere in più della metà di sesso femminile, nella seconda parte possiamo andare ad apportare la modifica che "saranno eletti la donna e l'uomo o le due donne che avranno avuto il maggior numero di preferenze". Se concordate... prego Consigliere Volontè, dica che modifica vuole apportare.

SIG. ENZO VOLONTE' (Consigliere FORZA ITALIA)

Allora, c'è un problema: prima di questa modifica bisogna modificare il passo precedente, dove dice che i Consiglieri esterni eletti devono essere "un uomo e una donna". Dovrebbero essere "due membri di cui almeno uno una donna", questa è la modifica che va apportata.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie, è quello che stavamo cercando di fare. Allora, signori Consiglieri, prima di votare per i due componenti esterni possiamo a votare, per alzata di mano, la modifica. Un secondo, che il signor Segretario apporterà la modifica. A mio avviso possiamo anche apportare la modifica anche se l'abbiamo già votata all'unanimità, però la maggioranza e la minoranza sono concordi in questa modifica? Voleva dire qualcosa? Prego.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Sì, mah, suggerirei a questo punto, visto che abbiamo già votato la composizione della Commissione, di rinviare la nomina dei membri esterni alla prossima volta, al prossimo Consiglio, apportando prima la modifica, un emendamento, a questo art. 5, in modo che lo possiamo sistemare coerentemente con quello che riteniamo sia la corretta interpretazione di questo articolo, perché è evidente che c'è questa dicotomia fra il primo comma e il terzo comma. Non succede niente.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Tettamanzi, grazie. Io propongo ai signori Consiglieri, allora, di votare per accettazione di quanto proposto dal Consigliere Tettamanzi, cioè a dire: i componenti del Consiglio Comunale già eletti della Commissione sono eletti validamente e restano eletti; per quanto concerne i due membri esterni, poichè non è stata ancora effettuata la votazione, verranno eletti nella prossima seduta, dopo che sarà apportato un emendamento, una modifica, all'art. 5 di questa delibera. Vogliamo votare per cortesia per alzata di mano se accogliamo? L'emendamento non è fattibile adesso, perchè oramai siamo nella fase del voto, quindi l'unica cosa fattibile è sospendere l'elezione per inviarla alla prossima seduta. L'istituzione della Commissione era già stata votata all'unanimità: ora è sorto questo problema. Vista la volontà della maggioranza di accordare quanto detto dal Consigliere Tettamanzi, cioè dare una possibilità in più al sesso femminile di far parte di questa Commissione, quindi io dico questo: possiamo eventualmente accogliere quanto chiesto dal Consigliere Tettamanzi di rinviare l'elezione dei due membri esterni alla prossima seduta. Quindi se si è d'accordo possiamo votare per alzata di mano. Votiamo Signori, per cortesia? Strano, Manzella, che fanno? Allora, all'unanimità viene accolta la richiesta del Consigliere Tettamanzi di votare, di eleggere i due membri della Commissione esterni nella prossima seduta, dopo aver verificato l'aspetto di cui all'art. 5 della normativa annessa alla delibera.

Grazie Signori, ora passiamo a esaminare l'ultimo punto all'Ordine del Giorno.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 10 novembre 2004

DELIBERA N.90 del 10/11/2004

OGGETTO: Mozione presentata dal gruppo "Verdi" per la revoca dell'ordinanza riguardante la rimozione dei velocipedi.

Il Presidente dà lettura della mozione nel testo allegato

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Strada, vuole aggiungere qualcosa?

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Sì grazie. Allora, questa mozione chiede la revoca dell'ordinanza in quanto l'ordinanza fa riferimento che è vietato il deposito di biciclette al di fuori delle apposite rastrelliere nel centro abitato. Cosa vuole dire? Vuol dire che in qualsiasi via di Saronno qualsiasi cittadino che lascia una bicicletta in ogni posto, sul cavalletto, appoggiata a un palo, a una ringhiera, a un muro, trasgredisce l'ordinanza 271, per cui io ne chiedo la revoca per questo motivo. Non voglio poi entrare in merito a tutte le vicende legate alla Stazione, nel senso che nella mozione le metto perché indubbiamente credo che il problema delle biciclette in Stazione è un problema. Non è di certo il più importante di Saronno, però va affrontato. Credo che però quest'ordinanza, così come è messa, non va incontro poi a quelli che sono i reali problemi di chi va in giro in bicicletta e non tutela nemmeno, comunque, il decoro della Città, perché le rastrelliere in zona Stazione con su le biciclette, comunque, non sono lo stesso un bel vedere. Bisogna indubbiamente affrontare il problema e trovare delle soluzioni che incontrino i favori dell'utenza. Noi dobbiamo cercarle, dico questo, e dobbiamo anche incentivare sempre più l'uso delle biciclette, perché io oggi sono stato in Stazione e ho contatto le biciclette: giornata brutta, fredda e tutto, c'erano circa 300 utenti in bicicletta in Stazione e non è un numero da poco, pensate se fossero 300 macchine. Devo dire anche che, a parte una o due ruote abbandonate nelle rastrelliere perché il resto della bici è stato rubato, da qui il mio riferimento nella mozione al fatto che le attuali rastrelliere non sono molto sicure per chi lascia lì la bici per qualche ora, devo dire anche che su queste rastrelliere più di una dozzina di biciclette non ci stanno, proprio per un problema fisico di bicicletta, nel senso

che manubri, portapacchi e tutto il resto, si va all'incastro delle biciclette sulle rastrelliere. Comunque non è una richiesta, la mia, che vuole essere polemica con l'operato dell'Amministrazione fino adesso: credo che però proprio per andare incontro alle esigenze dei cittadini bisogna trovare delle soluzioni differenti insomma. Tant'è che chiedo comunque, dopo aver preso provvedimenti, di riproporre l'ordinanza per la zona della Stazione, perché è giusto insomma mettere un po' d'ordine, però mi sembra attualmente che questa ordinanza su tutto il territorio saronnese sia un po' troppo. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Passo la parola ora all'Assessore Fragata.

SIG. MASSIMILIANO FRAGATA (Assessore POLIZIA LOCALE)

Grazie, buonasera a tutti. Beh, prendo la parola molto velocemente. Ringrazio l'intento non polemico appena manifestato e palesato da parte del Consigliere Strada e di conseguenza mi limiterò semplicemente a rispondere all'istanza da lui formulata in mozione spiegando i motivi per i quali non ritengo opportuno poter accettare la richiesta. Anche questo rifiuto, da questo punto di vista, tendo a sottolineare, non in modo polemico, ma semplicemente perché ritengo opportuno che quest'ordinanza rimanga così come è semplicemente per dei motivi tecnici e solo tali. Lei nell'ordinanza, per lo meno adesso affronto la prima parte di quello che lei ha chiesto nella mozione, chiedo scusa, ossia quello di limitare dal punto di vista spaziale l'efficacia della mozione alla sola zona della Stazione: se dovessi recepire e quindi accettare la sua proposta, il risultato sarebbe che mi troverei in mano, quanto meno darei all'Amministrazione in mano, uno strumento normativo per così dire zoppo. L'intento dell'Amministrazione era semplicemente quello, come ovviamente si evince anche dall'ordinanza stessa, di andare a combattere semplicemente la sosta indisciplinata delle biciclette e questo ovunque ed in qualsiasi zona della Città sia. Peraltro non sto parlando di una sosta temporanea: colgo l'occasione per sottolineare, come la stessa ordinanza dice, che stiamo parlando di deposito. Con ciò intendo quindi il lasciare le biciclette per tempi prolungati e soprattutto in modo assolutamente numeroso in determinate zone della Città, dove peraltro, come succede in Stazione, le esigenze di questa grossa massa di ciclisti creano. Quindi per quello che mi riguarda e colgo l'occasione per precisare: è ovvio che l'anziana donna che si reca in u negozio per prendere il pane e magari momentaneamente appoggia la bicicletta non ha di che temere da questa ordinanza. No, cosa c'entra? Non è questione di mettere il disco orario: è ovvio che quest'ordinanza verrà applicata ed utilizzata soprattutto in zona Stazione o nelle zone comunque

della Città dove statisticamente è ovviamente ovvio e probabile che ci siano comunque il deposito di biciclette lasciate lì per l'intera giornata, perché? Perché comunque i proprietari, gli utilizzatori di quelle biciclette, sono alla fin fine probabilmente i pendolari. E' ovvio che comunque l'applicazione di questa ordinanza non sarà assolutamente fatta indiscriminatamente su tutto il territorio. E allora mi si chiede, mi chiede quanto meno il presentatore: perché allora non la limiti alla sola zona della Stazione? E io di contro, ripeto, ribatto. Date queste rassicurazioni da parte dell'Amministrazione, non vedo perché comunque, dal punto di vista normativo, dovrei dotare l'Amministrazione di uno strumento normativo, legislativo, contingente e limitato. Non ne vedo proprio il motivo: calcolate che comunque l'applicazione verrà fatta in modo assolutamente coerente e anche in modo rispettoso delle esigenze dei cittadini. Non vedo perché comunque a questo punto dovrei limitarmi il potere di poter intervenire nelle situazioni e nei momenti in cui ciò si dovesse... dovesse essere utile: non poter intervenire perché? Perché mi troverei nella situazione di dover emanare una nuova ordinanza per far fronte alla nuova situazione. Colgo da questo punto di vista l'occasione per sottolineare che poi l'eventuale osservazione sul se siano necessarie altre rastrelliere anche in altri punti della Città e dove esse siano disponibili, questo mi sembra comunque un latro argomento, mi sembra comunque una cosa che riguardi altre esigenze che la Città ha e che comunque esulano in ogni caso dalla validità sostanziale e generale che questa ordinanza, a mio modo di vedere, mantiene. Per adesso mi fermerei qua: ovviamente sono a disposizione per tutti gli eventuali chiarimenti.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Ha chiesto la parola il Consigliere Ubaldi. Prego Ubaldi.

SIG. GIANLUCA COLOMBO (Consigliere FORZA ITALIA)

Ho preso la parola io, forse avevo la prenotazione prima. Prosegua io. Mah, penso che tutti siamo d'accordo sul fatto che ci sia una situazione di dover promuovere, in certo senso incentivare, l'uso delle biciclette, però io ritengo anche che questa ordinanza, che serve per regolare, per disciplinare soprattutto la sosta di lungo periodo non possa andare in deroga di quello che poi è un discorso di ordine e di educazione, che non ha niente a che vedere con l'ecologicità o meno di un mezzo. Cioè, la bicicletta, come l'automobile, in questo senso deve rispondere a un altro criterio, che è quello di un minimo di ordine e di educazione dell'utilizzatore. Non credo che ci si debba vedere nulla che va contro l'utilizzo del mezzo del velocipede. Promuoverlo va bene, potrebbe essere giustamente, come detto, quello di ricercare le problematiche maggiori nella Città e risolverle, però il fatto

stesso che sia un mezzo ecologico, quindi questo dia diritto di gestirlo, mi permetto di dire, in modo maleducato e nel non rispetto di un ordine di una Città, mi sembra non accettabile.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Colombo. La parola al Consigliere Ubaldi che l'aveva chiesta. Prego.

SIG. GIUSEPPE UBOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Questo va bene, però... va bene che non ci debba essere posteggio selvaggio anche per le bici, ma l'ordinanza cos' come è stata predisposta a me sembra che sia, che concentri insieme due difetti: uno, un atteggiamento inutilmente repressivo, esageratamente repressivo ed autoritario, se si vuole, che non è mai l'approccio migliore, se si vuole incentivare un mezzo, e due, il dilettantismo, l'approssimazione estrema con cui è stato fatto. Mi permetta, è proprio da dilettanti, perché lasciare totalmente la discrezionalità, lasciare che da parte nostra, dei cittadini, ci si basi sulla fiducia nei confronti di chi dovrà applicare questa ordinanza è veramente procedere in una maniera assolutamente improvvisata, perché come si fa, qualcuno l'ha già detto prima, a quantificare la durata della sosta? Come si fa a limitarsi a dire che l'ordinanza non sarà comunque applicata indiscriminatamente? Dobbiamo crederci sulla parola? Insomma, fino a prova contraria, da come è stata avviata questa procedura non ci sarebbe da fidarsi moltissimo. Cioè, bisogna definire in maniera più precisa quanto meno quelli che sono i paletti, i vincoli, insomma, relativi a questo tipo di ordinanza, perché altrimenti dobbiamo accontentarci di quello che ha detto l'Assessore e francamente è troppo poco. Dice "non preoccupatevi che comunque saremo equilibrati e saggi nell'applicarla": intanto l'applicherà il personale di vigilanza e i Vigili Urbani questo tipo di norma. Siccome ho avuto modo qualche volta di constatare che non tutti agiscono alla stessa maniera, c'è qualcuno più zelante e più realista del re tra i nostri Vigili Urbani, io avrei anche qualche preoccupazione riguardo alla discrezionalità con cui sarà appunto applicata l'ordinanza e sanzionati quindi certi comportamenti. Cioè, sul principio che ci debba essere educazione e che si debba trovare il modo per spingere i cittadini ad usare correttamente del mezzo siamo d'accordo, ma non sul modo con cui si sta procedendo. A me sembra che andremmo verso un caos molto maggiore. Quanto poi al fatto di incentivare il mezzo: insomma, non si può dire che è giusto incentivare il mezzo bicicletta, di cui sono un ardente sostenitore peraltro, e stasera ho attaccato la bici lì per non farmela rubare, alle inferriate della casa adiacente al Santuario, probabilmente son fuorilegge credo, no? Attendo risposte su questo punto tra le altre cose. Voglio dire, ma se non ci preoccupiamo di creare le condizioni... ho attaccato la

bicicletta stasera lì, all'inferriata che sta subito fuori e quindi dovrebbe intervenire e farmela portar via. Comunque dicevo: se per incentivare il mezzo l'Amministrazione, che finora ha fatto, dovere ammetterlo, proprio poco riguardo, si limita a modificare la carreggiata della via Varese e allora credo proprio che non ci siamo anche su questo punto. Cioè, cerchiamo di rispettare un po' di più l'intelligenza dei cittadini, compresa la mia. E un'altra cosa: siamo così preoccupati di disciplinare l'uso delle biciclette, che sono così anti-estetiche, però ci sono altri problemi. Lasciamo stare quello delle automobili, mi rendo conto che non è facile disciplinare il traffico, che ormai è insostenibile in Città, ma non si è mai fatto niente, perché è anche più difficile... di fronte ai miti utenti delle biciclette è facile intervenire, di fronte ai motorini, ai motocicli, che ne fan di tutti i colori, che fanno un casino micidiale, che sono quasi tutti truccati, quando mai c'è stato mai qualche Vigile che è intervenuto su questo? Va bene, facciamolo sempre di più: io vedo che scorazzano impunemente però e non credo di essere così parziale, così prevenuto. Cioè, sono constatazioni. Voglio dire, cerchiamo di impostare una politica un po' più organica su queste cose, altrimenti non sarete credibili, non saremo credibili se vogliamo metterci anche noi nel mazzo. Però le responsabilità primarie sono vostre certamente.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Prego Assessore Fragata.

SIG. MASSIMILIANO FRAGATA (Assessore POLIZIA LOCALE)

Un attimo, chiedo scusa a chi eventualmente voleva intervenire: colgo subito l'occasione per rispondere al Consigliere Ubaldi. Mi perdoni, non mi sembra la sede questa di andare a parlare di qualsiasi cosa capiti in mente. Cioè, voglio dire, che comunque in ogni caso ci possano essere delle disfunzioni, peraltro a me non risultano, nel perseguire o comunque nel disciplinare il traffico veicolare, e sto parlando dei veicoli a motore, eccetera, se anche fosse, se anche fosse, non mi sembra questa la sede, innanzitutto. Partirei... eh, perché no? Perché qui stiamo parlando comunque dell'ordinanza, quindi eventualmente comunque ne attacca la legittimità piuttosto che l'opportunità politica, se no cogliamo l'occasione di parlare comunque di qualsiasi cosa ci passi in mente che riguardi comunque il traffico veicolare o dei velocipedi e mi sembra che allora faremmo anche le quattro di notte, questa è una mia opinione. Indipendentemente da ciò, vorrei partire da una frase che lei ha detto e che mi lascia veramente assolutamente perplesso. Cioè lei testualmente o quasi avrebbe sostenuto che se il modo di applicare questa ordinanza da parte dell'Amministrazione si vede già dagli interventi che in questi giorni ha fatto l'Amministrazione stessa, cari cittadini saronnesi

state tranquilli che veramente avrete di che temere a quanto pare: questo in buona sostanza mi sembrava il suo ragionamento. Mi perdoni, io rispondo coi fatti da questo punto di vista: mi sembra che l'Amministrazione, proprio da quando, comunque, ha deciso di affrontare il problema, si sia mossa con estrema cautela e circospezione. Sono stati abbondantemente e molte volte affissi sia sulle biciclette che nelle vicinanze di dove la sosta delle biciclette dava fastidi, fior fior di volantini, è stata invitata la cittadinanza o quanto meno i ciclisti ad avere comunque un comportamento rispettoso anche degli altri cittadini, di coloro che comunque avevano il diritto di non vedere l'immagine della Città deturpata, di non vedere rovinare gli arredi urbani, di poter usufruire comunque dei passaggi pedonali pubblici liberamente, senza essere in ciò ostacolati dalle biciclette lasciate indiscriminatamente attaccate in ogni dove. Detto ciò, non è stato fatto solo questo: vogliamo andare a vedere dal punto di vista sostanziale l'Amministrazione come si è comportata nei confronti di questi ciclisti fino adesso? Sono state semplicemente rimosse delle biciclette, undici, attaccate agli alberelli di piazza san Francesco, e solo questo è stato fatto. Mi fa presente l'Assessore Giacometti, il quale poi se vorrà potrà anche peraltro intervenire, ne sono morti quattro. E poi è stato fatto un solo intervento per rimuovere una bicicletta che da qualche buontempone era stata attaccata su un albero appesa come un frutto. Non mi sembra che da questi fatti, e sono fatti, ripeto, non parole, si possa evincere che l'Amministrazione in futuro farà un uso indiscriminato di questa ordinanza. Io ripeto, che voi possiate capire o condividere o no quello che sto dicendo, ritengo che la validità spaziale di questa ordinanza debba essere mantenuta a livello cittadino perché comunque e solo in questo modo riesco a dotare dal punto di vista tecnico-normativo, quindi giuridico, uno strumento duttile, che quando e se se ne verificheranno le condizioni io potrò validamente utilizzare, a fronte e per combattere, mi scusi, solo e soltanto l'indisciplina. Anche perché, e aggiungo, anche nei fatti l'Amministrazione ha dato ampia prova di incentivare l'uso delle biciclette, attraverso comunque l'apposizione... adesso siamo attorno alle venti e passa rastrelliere in zona Stazione. Siamo qualcosa, tra il deposito delle Ferrovie Nord, quelle che l'Amministrazione ha messo a disposizione in zona Stazione, dove c'è maggiore esigenza, siamo attorno, lasciando le polemiche, 20-15 posti bicicletta, eccetera, siamo qualcosa attorno a 800 posti bicicletta. 800: vabbè, ok, Strada andremo a contarli assieme. Per adesso mi fermo.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Cedo la parola al Consigliere Porro che l'ha chiesta. Poi parlerà Leotta e poi Strada. Poi anche Galli. Consigliere Porro, prego.

SIG. LUCIANO PORRO (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Si può essere concordi sull'ordinanza dell'Amministrazione comunale se ci fossero in tutto il perimetro, in tutta la cinta della Città, un numero sufficiente di rastrelliere: questo vuol dire sia in centro che in periferia, sia nella zona della Stazione che non, mentre nella ordinanza è previsto che sia tutto il territorio saronnese. Voi provate ad andare in giro in bicicletta, non so quanti dei Consiglieri Comunali e degli Assessori lo facciano: andate in Piscina, andate al Campo Sportivo, andate nelle scuole, in Posta, non esistono rastrelliere. Esistono solo, perché è nato il problema, in corrispondenza della Stazione, esistono in corso Italia e in poche altre zone, ma centrali. A questo punto l'ordinanza non può essere repressiva o ordinativa su tutto il territorio comunale, perché allora il cittadino che utilizza la bicicletta per muoversi in Saronno e deve andare anche in periferia e appoggia la bicicletta a una cinta, a un muro o sul cavalletto sul marciapiede, potrebbe essere nella condizione di trovarsi asportata la bicicletta perché... come fate a dire di no? Vuol dire che allora l'agente della Polizia Municipale è lì che controlla col cronometro quanto tempo rimane una bicicletta attaccata a un muro o ad una cinta? Quanto tempo? Quanto tempo? Allora, questo a mio parere, mi prendo la responsabilità di quello che sto dicendo, è una ordinanza che non ha motivo di essere: dovete mettere nelle condizioni tutti i ciclisti, tutti i possessori dei velocipedi e gli utilizzatori dei velocipedi, riutilizzare le rastrelliere, altrimenti non potete rimuovere le biciclette se le rastrelliere in quella posizione non ci sono. Poi, vivaddio, si parla delle biciclette, ma la vigilanza urbana per un Vigile, un agente di Polizia Municipale, lo dovrebbe fare, ma non lo fa... e vi posso garantire che in alcune zone in prossimità della Stazione, dove esistono parcheggi con disco orario, stazionano, e ve lo posso confermare... domani mattina mandate un agente di Polizia Municipale in via Bernardino Luini, dietro la Stazione, dove esiste un parcheggio, dove esiste una via con la zona disco: lì troverete delle macchine con dei dischi che sono esposti in maniera del tutto inappropriata. Non ci sono i dischi orari esposti, i dischi esposti riportano degli orari che sono assolutamente inadeguati rispetto all'ora, e lì non passa un agente. Io più volte ho telefonato alla Polizia Municipale sollevando il problema e dicendo "adesso vi aspetto e mandate una pattuglia" e vi garantisco che se tutti i giorni andassero in via Bernardino Luini, ma dico una via per dirne una dove io personalmente posso dire coi miei occhi di aver visto quello che vi sto dicendo, si guadagnerebbe la giornata. Dovrebbe essere fatta la stessa cosa tutti i giorni in tutte le zone di Saronno: quante macchine allora stazionano e non sono punite, e non sono soggette a contravvenzione anche se esiste un Codice della Strada che lo prevede? E qui ci stiamo a parlare addosso sulla questione delle biciclette? Certo che bisogna ordinare, ma allora dovete consentire, come si consentono alle macchine di stazionare, di parcheggiare rispettando meno le zone a disco o rispettando meno

le zone col "Gratta e Sosta", dovete consentire anche a chi utilizza la bicicletta, il velocipede, di poterlo parcheggiare in maniera adeguata, quindi con le rastrelliere. Allora, o si toglie questa ordinanza o si collocano le rastrelliere su tutto il territorio cittadino, altrimenti non ha senso di essere. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Porro. Ora la parola spetta al Consigliere Leotta, che era in ordine come prenotazione. Prego Consigliere Leotta.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Premesso che condivido l'intervento dei due miei colleghi della lista unitaria, voglio fare però presente un problema: io sono d'accordo con l'ordinanza per quanto riguarda piazza della Stazione. Il problema era diventato talmente esplosivo ed eclatante che però è rimasto, agli occhi della maggioranza, l'unico problema e forse quello più facile da risolvere. E' giusto che i cittadini, pur quelli che utilizzano i velocipedi, che sono strumenti che non inquinano, rispettino l'ambiente, però io faccio presente a questa Amministrazione che da dieci anni in piazza della Stazione ci sono gli autobus che stazionano a motori accesi in piena mattina inquinando l'ambiente circostante, l'avevo già fatto presente al Sindaco; ci siano cittadini che da dieci anni fanno presente all'Amministrazione, raccogliendo firme, che questo è un problema che sta scoppiando, che reclamano, quelli che abitano lì, che almeno i conducenti rispettino le persone che vivono lì, non solo, le centinaia di studenti che arrivano in Stazione al mattino, che usmano, io dico, tra virgolette, gas di scarico, che è un problema altrettanto eclatante, ma per me molto più allarmante, perché qui c'è un problema di inquinamento forte, che andrebbe, secondo me, con altrettanta sollecitudine da parte dell'Amministrazione, affrontato. Invece su qui si fa un pochino di fatica: allora, io dico che il problema del rispetto delle regole è un problema di pari dignità all'interno di questa Città e che condivido. Io ci abito lì, per cui non è possibile che ognuno attacchi la bicicletta dove vuole, anche se la bicicletta probabilmente è uno strumento che crea a questa Città meno inquinamento, come posso dire, più sicurezza anche a chi vive lì. Allora diciamoci però tutto, diamoci delle priorità come Amministrazione, per cui guardiamo i problemi per quello che sono e da questo punto di vista li affrontiamo in modo prioritario. A me sembra che è molto più facile, ed è stato più facile, affrontare dei problemi che poi magari hanno dei benefici all'interno della Città che non affrontare radicalmente quelli che da anni insistono sul territorio, per cui magari diventa più difficile in rapporto alle Ferrovie Nord, a chi all'interno di questa Città ha un utilizzo più forte del mezzo di trasporto.

Allora, ringrazio l'Amministrazione per quello che ha fatto lì, condivido con i miei colleghi che questo problema non può essere utilizzato allo stesso modo su tutto il territorio, perché disincentiva l'utilizzo del velocipede e quindi non aiuta questa Città a vivere meglio. Guardate che ci son dei problemi lì che sono da anni che ci sono e nessuno ha mai tentato di affrontarli: basterebbe mettere lì un vigile alla mattina e prendere le multe ai conducenti degli autobus. Questa roba non è mai avvenuta: allora cerchiamo di essere più coerenti all'interno di questa Città e quindi usare gli stessi strumenti con tutti, perché le regole valgono per tutti all'interno di questa Città. Oltretutto lì c'è un inquinamento tragico e migliaia di studenti che ci passano tutti i giorni, gas accesi. Quindi grazie per l'intervento: penso che questo sia un piccolo passo e non equamente... condivido con Ubaldi, bisognerebbe stare molto più attenti, perché i cittadini che vengono da fuori in Stazione o che dalla Stazione poi escono all'esterno... io vado in giro a piedi tranquillamente... non hanno la facilità di utilizzare le biciclette in questo territorio, quindi dovremmo aiutare chi le utilizza, rispettando le regole. Rispettiamo tutti le regole: i pullman però lì non... Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Leotta. La parola al Consigliere Galli che l'aveva chiesta. Prego Galli.

SIG. MASSIMO GALLI (Consigliere SARONNO FUTURA)

Nell'intento di migliorare quello che sta succedendo a Saronno e quindi nell'invito ad avere più ordine per le biciclette, vorrei, così, illustrarvi un episodio che è successo lunedì, quindi 8 novembre e quindi di conseguenza, essendo l'ordinanza il 18 ottobre 2004, in essere. Due ragazzi vengono investiti da una macchina, erano in bicicletta: la bici fuori uso, il ragazzino la lega a un palo, anzi, precisione, a un alberello. Via Bellavita, quindi in base all'ordinanza, al punto 1, nel centro abitato: l'abbandona perché non può utilizzarla, è rotta. Premesso, il conducente se ne va, quindi omissione di soccorso, va bene. Il ragazzo della bicicletta non si è fatto quasi niente. La bici rimane lì legata: il genitore di questo ragazzo, venuto a conoscenza e tutta questa roba qui, perché non è stato un disastro, né dalla scuola, dove è arrivato in ritardo e ha trovato chiaramente il cancellone chiuso e ha dovuto rientrare alle ore 08.50, perché prima non poteva entrare... avvisa il genitore e il genitore va a recuperare la bici e questo siamo alle ore 13, di conseguenza è deposito di bici al di fuori del posto delle rastrelliere. Conseguenza: paga la multa, dovrebbe pagare la multa, ammesso che l'abbiano portata via. Nel mentre questo genitore è lì a ritirare la bici una signora allarmata esce e dice

"ma guardi che non dovete abbandonare le biciclette così, se no i Vigili ve la portano via", quindi questo è quanto è entrato in essere nella gente, almeno in quella signora. Ho fatto, abbiam fatto presente questa cosa e la signora si è scusata perché ha visto che realmente era rottta, eccetera. Allora mi domando, al punto 6... anzi, al punto 5, prima, deve pagare e poi cosa fa al punto 6: "La restituzione dei mezzi rimossi avverrà il sabato dalle ore 10 alle ore 11.30 previo appuntamento telefonico col Comando di..." - eccetera, col numero di telefono. Ma scusate, se questa bici dovesse servire a uno, per una causa che non è sua, del cittadino, ma è stato investito, ripeto, deve recuperare la bici che gli può servire per andare a scuola, aspetta il sabato? Ma non è che forse c'è qualche cosa che non gira in questa ordinanza? Guardi Assessore, ammò gliela dico: l'8, il giorno 8, il figlio era il mio, il papà che ha ritirato la bicicletta sono io, se vuole 15 e gliele do. Quando uno dice che allora questa ordinanza qui ha un qualche cosa che non funziona, che esula dal fatto che vogliamo mettere in ordine a Saronno le cose e c'è qualche lacuna, forse c'è un fondato motivo. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Galli. La parola al Consigliere Strada. Strada, è il secondo intervento. Grazie.

SIG. MASSIMO GALLI (Consigliere SARONNO FUTURA)

Questi sono gli avvisi che erano pubblicati in giro e tranquillamente lo poteva fare chiunque, non un'Amministrazione.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Galli, ma oramai ha finito, no? Ora deve parlare Strada, prego.

SIG. MASSIMO GALLI (Consigliere SARONNO FUTURA)

Chiedo scusa, ho chiesto scusa.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Bene, grazie. Il Consigliere Galli mi ha anticipato, perché anch'io ho in mano questo. No, non per altro, perché faceva parte

del discorso. Allora, l'Assessore Fragata, che dovrebbe conoscere le regole e conoscere le leggi in teoria, presuppongo, questa sera ci ha detto che c'è una discrezionalità nell'interpretazione delle ordinanze? Le ordinanze, se si fanno, si fanno per tutti i cittadini, perché non ci sono cittadini di serie A, di serie B, raccomandati o altro e quindi si fanno rispettare. Caro assessore, quello che ha detto stasera secondo me è grave, perché lei ha detto praticamente che le cose si interpretano: ma siamo matti? Ma siamo in una Città: lei ha fatto un'ordinanza, l'ordinanza quando viene fatta vale per tutti, non vale per uno sì e l'altro no. A meno che, dopo, visto che lei ha detto "ma le bici che stanno in deposito lungo...": cosa fa, viene un vigile quattro ore a guardare una bicicletta, a vedere se è lì, o aspetta mezz'ora? Ma anche qui, ma dove siamo, che servizi facciamo? Perché comunque la sciura Maria, l'anziana non ha nulla da temere? Ma chi glielo dice? Uno può anche andar dal dentista: mica va solo a prendere il pane, va ovunque con la bicicletta. Cioè, un po' di rispetto anche. Cioè, qui adesso interpretiamo le cose? Lasciamo la discrezionalità? Le ordinanze non sono disrezioni: le ordinanze quando si fanno vanno applicate e bisogna applicarle in modo giusto, cioè come? Seguendo quella che è l'ordinanza e l'ordinanza dice queste cose: "nel centro abitato è vietato il deposito di biciclette al di fuori delle apposite rastrelliere". Deposito vuol dire tutto, o no? Vuol dire la sosta della bicicletta? La sosta cinque minuti, mezz'ora? Non riesco a capire questa cosa. Poi comunque io non volevo entrare in una parte polemica legata comunque alla vicenda di chi usa la bicicletta, perché a questo punto noi facciamo in modo che chi usa la bicicletta non solo deve rischiare in mezzo al traffico, perché comunque l'esempio operato prima dal Consigliere Galli è lampante, le rotonde sono pericolose, la rotonda di via Bellavista è stata teatro due settimane fa mi sembra, di un altro signore che è stato tirato sotto in bicicletta... per cui uno deve stare attento in bicicletta, deve stare attento alle buche, deve stare attento ai ladri di biciclette e adesso deve stare attento anche dove la deve parcheggiare. Poi, ripeto, l'avevo detto prima, sulla questione Stazione, ordine, correttezza, educazione, siamo tutti d'accordo: qui non si tratta di andare a dire "non puniamo, non andiamo a controllare", certo che però, voglio dire, il decoro della Città... ma il decoro della Città si vede in piazza Riconoscenza. Ma Assessore, piazza Riconoscenza è un parcheggio di residenti che mettono la macchina in mezzo alle aiuole. Cioè il controllo della Città, in piazza Unità d'Italia, quando ci sono i gipponi parcheggiati sotto i pini, tanto lì si può far tutto... cioè, a questo punto lo so che poi dopo non possiamo controllare tutto, però, guarda caso, le biciclette le controlliamo. Quando è stato affisso questo cartello di divieto sono state rimosse delle biciclette: forse non tutti lo sapere che una bicicletta rimossa in Comune è sparita, è sparita. Era una bicicletta nuova, no? Poi non solo: diciamo che non diamo la sanzione, per fortuna, 15 € di deposito... ma uno che ha sbagliato, perché la fretta.... uno arriva in Stazione tutti i giorni, cinque giorni alla settimana per tutto

l'anno: la mattina ti svegli presto, il giorno dopo puoi anche avere cinque minuti di ritardo, è normale, lo sappiamo tutti, arrivi in Stazione, rastrelliera lì occupata, l'altra occupata, l'altra occupata, l'altra occupata, la lego dove capita, può succedere. E' lunedì, rimango senza bicicletta. Ma la lego dove capita vuol dire legarla non in un posto in mezzo al marciapiede, intendiamoci: la lego al di fuori della rastrelliera legata alla ringhiera, succede. Non è bello da vedersi, ma ci sono altre soluzioni? Altre soluzioni fino all'altro ieri non c'erano.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Strada, veda di stringere, perché il suo tempo è scaduto abbondantemente, in considerazione che è il secondo intervento. Grazie.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Va bene, va bene. Comunque, per finire, io credo che noi qui non chiediamo chissà che cosa. Noi chiediamo solamente che l'ordinanza venga rifatta solo per la zona della Stazione, se veramente è un problema. Noi chiediamo solo questo. Punto, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Strada. Ha chiesto la parola il Consigliere Ubaldi. Prego Ubaldi, parli.

SIG. GIUSEPPE UBOLDI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Alcune cose le ha dette Strada, comunque è sconcertante che l'Assessore mi venga a dire che sono insostenibili i nostri argomenti e che vanti la duttilità, come l'ha chiamata, di questa ordinanza come un pregio. Invece dovrebbe pentirsi di questo aspetto e tirarlo via, perché la duttilità è un gravissimo limite, un gravissimo difetto in questa ordinanza, perché lascia, come diceva prima Strada, margini amplissimi di arbitrio. Ne nascerebbe un contenzioso tale, provate a immaginarvi la situazione: cioè ci sarebbero ogni giorno contestazioni, casi, verrebbe fuori una serie di polemiche che non finirebbero più, per cui la figuraccia allora sì che la farebbe l'Amministrazione di fronte a una ordinanza che diventerebbe ingestibile. Io non credo che sia stata fatta per poi non applicarla, lasciare che sia inevasa di fatto, perché sarebbe veramente una gran brutta figura, no? Vede, allora che cosa è che è peggio? E' peggio modificarla ascoltando delle proposte ragionevoli... una piccola marcia indietro non è una figura, è una figuraccia molto peggiore lasciare che vada avanti un'ordinanza del genere, dove non c'è la certezza del diritto,

dove non ci sono regole chiare, precise, ma soltanto una volontà di fatto punitiva indiscriminata. Questo sarebbe peggio secondo me. Allora io dico: no mi sembra che si sia avuto da parte nostra un atteggiamento così distruttivo e negativo. Ci sono stati anche dei discorsi precisi che abbiamo fatto: allora di fronte a questo perché non si deve essere disposti a rivedere, che non vuol dire fare una ritirata, vuol dire ragionare sulle cose. Ecco, io non capisco l'atteggiamento che ha tenuto prima, dicendomi che si è parlato a vanvera, parlando di cose che non c'entravano: c'entrano queste cose, le cose che son state dette c'entrano eccome, perché rientrano in una politica complessiva. Poi mi permetta di dire, concludendo, che questa paranoia a me sembra francamente eccessiva: siamo un po' meno provinciali. C'è un Paese che si chiama Olanda, siete stati, probabilmente no, ad Amsterdam o qualche altro posto? Mi sembra che è un Paese rispetto al quale non abbiamo molti punti da dare in fatto di civiltà noi italiani: ecco, andiamo a vedere come stanno per le strade le biciclette. Voglio dire, giusto intervenire, ma rendiamoci conto che è un mezzo che andrebbe in tutti i modi incoraggiato e allora stiamo attenti come intervenire, facciamolo con più intelligenza per favore.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Ubaldi. Ha chiesto la parola il Consigliere Manzella. Prego Consigliere Manzella, parli.

SIG.RA LAURA MANZELLA (Consigliere U.S.C.)

Due osservazioni all'intervento del Consigliere Strada, con riferimento all'intervento dell'Assessore Fragata. Si parla di interpretazione: dal punto di vista giuridico una norma si interpreta, così anche l'ordinanza, che è un atto comunque amministrativo, quindi non è un potere discrezionale per creare favoritismi, è comunque interpretazione. E si interpreta in che modo? Considerando la premessa dell'ordinanza, dove si dice "rilevato altresì che il deposito di biciclette al di fuori delle apposite rastrelliere ostacola la manutenzione del verde, rende difficoltoso lo spazzamento delle strade" e via dicendo. L'ordinanza quindi è volta ad impedire questi fenomeni. Non c'è alcuna sanzione. Né amministrativa né penale, solo il rimborso spese, quindi 15 € vengono indicati a titolo di rimborso spese, non di sanzione. Per quanto riguarda invece la questione Stazione, ho lo studio lì e abito anche: posso assicurare che le rastrelliere sono sempre vuote e si continua ad agganciare la bicicletta... prego? Le vedo tutti i giorni, c'è anche il deposito. Apro la finestra e ho a vista rastrelliere e comunque la gente continua a non utilizzare le rastrelliere ed agganciare le biciclette dove capita. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Manzella. Ha chiesto la parola il Consigliere Busnelli Giancarlo. Prego Busnelli, parli.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Sì, grazie Presidente. 12 luglio 2000: noi della Lega avevamo presentato in Comune una interpellanza, quindi quattro anni fa, con la quale chiedevamo il posizionamento di rastrelliere proprio per come, in modo proprio indecoroso, venivano lasciate le biciclette in prossimità della Stazione, in prossimità anche dell'Ospedale. Poi la nostra interpellanza era stata presentata il 19 luglio del 2000, quindi quattro anni fa. Poi qualcuno ci aveva anche irriso un pochino dicendo "mah, c'avete da pensare solamente alle biciclette". Pensavamo anche ad altre cose, però se poi, dopo quattro anni, la nostra interpellanza si è trasformata in mozione significa che il problema era sicuramente importante ed è sicuramente adesso estremamente importante se si è arrivati a questo e se si è arrivati anche da parte dell'Amministrazione Comunale ad emettere una ordinanza. Io volevo fare alcune precisazioni sulla mozione e anche sull'ordinanza. Premesso che l'ordinanza in parte la condivido, perché effettivamente era una cosa impossibile a vedersi quelle biciclette attaccate da tutte le parti, però nello stesso tempo io devo dire che comunque la mozione presentata ha sicuramente le sue valenze, perché non è che vuole chiedere di revocare questa ordinanza, per lo meno, chiede di revocare questa ordinanza ma nel contempo di emetterne una nuova che faccia sicuramente più ordine. In effetti, contrariamente a quello che ha detto anche la Consigliera Manzella, devo dire che le rastrelliere sono... io sono tornato questa sera, passando dalla Stazione erano piene. Mio figlio tutti i giorni va in bicicletta in Stazione e costantemente mi riferisce che sono piene, oltretutto mi dice che anche sono, diciamo, rastrelliere che sicuramente non favoriscono il posizionamento corretto delle biciclette, perché gli spazi son talmente stretti che bisogna lasciare due spazi prima di poter mettere una seconda bicicletta, altrimenti vanno messe una contro l'altra, per cui effettivamente queste rastrelliere vanno bene magari in posti dove ci possono stare poche biciclette, magari dislocate un po' sul territorio comunale, ma dove ci sono centinaia e centinaia di biciclette forse bisognerebbe che si mettessero delle rastrelliere un po' diverse. Nella mozione poi, dove si dice "e non garantiscono in maniera sufficiente i proprietari dei velocipedi da furti o danni": ma purtroppo i furti possono venire da tutte le parti, non è che una rastrelliera possa garantire, quindi qui effettivamente questo... però giustamente richiede, dice "non esiste un numero sufficiente di rastrelliere": bisognerebbe sicuramente metterne un po' di più e magari in prossimità, che ne so io, di negozi di alimentari, delle farmacie, piuttosto, per consentire a chi fa un uso, anche per invogliare l'uso della bicicletta a chi

la usa per la Città. Per quanto riguarda poi il problema di creare nuovi parcheggi più sicuri, esiste sì un parcheggio vicino, quello delle Ferrovie Nord Milano, però io dico che il problema deve essere affrontato maggiormente con le Ferrovie Nord, perché il Comune di Saronno deve mettere le rastrelliere per permettere ai cittadini di utilizzare maggiormente le biciclette sul territorio cittadino, ma devono essere le Ferrovie Nord a garantire un giusto luogo dove coloro che usufruiscono poi dei mezzi... perché poi pagano gli abbonamenti e i biglietti giornalieri alle Ferrovie Nord, quindi devono essere loro a garantire a coloro che usufruiscono dei loro mezzi di poter mettere le biciclette in un posto sicuro, per lo meno che non debbano poi dopo combinare tutto il caos o rendere indecorosa la Città. Quindi io vorrei che anche l'Amministrazione comunale si facesse interprete di questo problema nei confronti delle Ferrovie Nord, perché prima di tutto devono essere loro a garantire uno spazio adeguato per coloro che usufruiscono, magari gratuito, oppure premettere, a fronte di un pagamento... che ne so, magari pagano l'abbonamento per le biciclette che poi dopo magari viene scontato sull'acquisto del mensile, piuttosto del settimanale o del quindicinale. Solamente in questo modo penso che si possa invogliare ancor di più i cittadini ad utilizzare meno le macchine per andare in Stazione e più le biciclette. Quindi effettivamente lasciare all'interpretazione dei Vigili questa ordinanza mi sembra sicuramente non dico scorretto, però sicuramente poco affidabile per i cittadini che potrebbero trovarsi di fronte il Vigile non dico coscienzioso, ma estremamente ligio al dovere e dice "no, questa bicicletta è fuori posto: io la prendo, me la porto via, le faccio pagare...", quindi... e questo dobbiamo riconoscere che ci sono...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Consigliere Busnelli, il suo tempo è ampiamente superato: veda di concludere.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

...pur nel rispetto dei compiti ai quali loro sono preposti. Quindi ecco, un invito maggiore, perché penso che l'ordinanza fine a se stessa è valida: forse andrebbe ritoccata con le indicazioni che sono state date. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli. Ha chiesto la parola il Consigliere Giannoni. Prego Giannoni.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Signor Presidente, forse è partita la mia, perché avevo chiesto io la parola, però...

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Sinceramente l'aveva chiesta prima Giannoni, Consigliere Tettamanzi.

SIG. SERGIO GIANNONI (Consigliere LEGA NORD - LEGA LOMBARDA)

Mi ha già anticipato il mio collega Busnelli sul fatto che sono le Nord che hanno cominciato a causare questo caos, perché fino a quando c'è stato il parcheggio dove adesso c'è il binario tronco, che era un parcheggio fatto a regola d'arte, pur facendo pagare, questo inconveniente di metter le biciclette in giro per tutto il paese non esisteva. Poi, siccome io son stato pendolare per diversi anni, ho seguito la costruzione del quarto binario dalla tratta Milano-Saronno e ho visto costruire le stazioni mano a mano che avanzava questa manutenzione delle Ferrovie Nord e in questo periodo ho visto anche che le Ferrovie Nord facevano, oltre alla stazione nuova, dei bei parcheggi coperti e roba del genere. Chissà perché a Saronno queste cose non le ha mai fatte e di conseguenza... (*fine cassetta*) ...le gatte da pelare per favorire le Ferrovie Nord. Io l'altra sera avevo detto al signor Presidente che noi siamo vassalli delle Ferrovie Nord e il signor Presidente faceva il sarcastico, dicendo "i vassalli": purtroppo è così, noi non abbiamo il coraggio di chiamare le Ferrovie Nord e a mettersi in riga, perché non sono nessuno. Dobbiamo ricordare a questi signori che loro vengono nel territorio del Comune di Saronno, non è il Comune di Saronno che va nel territorio delle Ferrovie Nord e quindi bisogna obbligarli a fare come han fatto nelle altre stazioni, a mettere i parcheggi gratuiti coperti e che abbiano la possibilità di mettere in sicurezza le biciclette. Non solo, poi c'è la faccenda che il Comune si arroga il diritto di mettere le rastrelliere per le Ferrovie Nord: benissimo, allora il Comune, se le mette per le Ferrovie Nord, le deve mettere per tutti i bottegai, le deve mettere su tutto il territorio di Saronno, in ogni via deve mettere le rastrelliere. A parte che vorrei conoscere chi è che ha fatto l'acquisto di queste rastrelliere, perché dimostra che sono degli incompetenti, perché se avessero utilizzato i parcheggi delle biciclette come esistevano una volta, come Dio comanda, sapevano che le biciclette van messe una bassa e una alta, in modo da evitare che i manubri delle biciclette si incontrano e danno fastidio a chi le mette in deposito. Invece, non so, li han scelti dal mazzo questi fornitori e continuano a metterli giù e dicono "abbiamo messo 400 posti biciclette" e in realtà sono 200 andar bene, perché sono anche meno di 200. Quindi le ordinanze vanno bene, però bisogna che siano imparziali e

giuste per tutti: non devono essere per perseguitare chi ha le biciclette e poi, come giustamente è già stato denunciato, chi ha le macchine vengono considerati come intoccabili e nessuno va a scatenare addosso il rispetto delle leggi. E quindi, poi, parlando dei manifestini che son stati messi per avvisare chi attaccava le biciclette ai pali e via, voglio ricordare che esiste un decreto del Presidente della Repubblica che dice che tutti i manifestini, i manifesti che vietano certe cose, devono avere il formato come minimo 40x60 cm, oppure 90x60, e con scritto sotto l'ordinanza che vieta il posteggio delle biciclette e via: questo qui non l'ho inventato io, ma il Presidente della Repubblica. Se vogliamo andare a insegnare al Presidente della Repubblica, niente in contrario. Ecco, io avrei ancora da continuare, ma vedo che tutti son pronti per andarsene fuori dalle scatole, perché è un problema che interessa la Città di Saronno e come al solito se faremo la votazione ci sarà il 18-20 contro 12, democraticamente. Evviva la democrazia, grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Giannoni. Aveva chiesto la parola il Consigliere Tettamanzi. Prego Tettamanzi.

SIG. ANGELO TETTAMANZI (Consigliere UNITI PER SARONNO)

Sì, grazie signor Presidente. Chiedevo solo due minuti di sospensione per due motivi: il primo evitare il congelamento, il secondo per vedere un attimo di arrivare ad una definizione, se è possibile, in merito a questa... con i capigruppo sì, un incontro con i capigruppo.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Consigliere Tettamanzi. Aveva chiesto la parola, in verità, anche il Consigliere Marzorati, quindi sentiamo un attimino Marzorati e poi vediamo.

SIG. MICHELE MARZORATI (Consigliere FORZA ITALIA)

Mah, io faccio una protesta formale, perché penso che non si possa discutere a quest'ora di un argomento così importante in queste condizioni di gelo. Arriva giù un'aria incredibile e quindi io penso che questo, immagino, non possa più ripetersi in futuro, perché è tanto importante come quello delle biciclette, perché mi fa perdere la calma e la capacità di discutere. Per questo mi rivolgo al Presidente, perché farà... questo è il primo aspetto. Secondo, l'aspetto politico complessivo: mi sembra che... intanto aderisco, la mia proposta è di chiedere una sospensione di cinque

minuti, però volevo fare delle considerazioni politiche complessive, perché questa sera ho sentito delle cose molto interessanti. Stiamo toccando un tema che riguarda la Città, abbiam parlato di ambiente: la maggioranza non è insensibile all'ambiente, abbiam fatto, costituito un organismo, questa sera, importante, che vada a discutere ed affrontare quelli che sono i problemi che la Consigliera Leotta ricordava prima, che ritengo importantissimi. Tra l'altro ognuno poi porta la propria esperienza personale, però non è giusto, il politico deve avere l'interesse complessivo: io vivo in Stazione, per cui vivo direttamente le problematiche che si son dette questa sera. Quindi noi siamo molto sensibili e vorrei che la cittadinanza sapesse che l'Amministrazione non è insensibile alle problematiche: è evidente che ci sono delle difficoltà, ci sono degli strumenti da costruire e su questi penso che lavoreremo nei prossimi mesi, sensibili ai problemi. Ho sentito anche delle altre cose che non... scusate io posso... adesso faccio un'altra protesta, perché già è freddo, già è tardi, chiedo con ci sia il riverbero di dietro, se no... infatti non sto dicendo niente... allora, stavo dicendo che non posso però neanche permettermi di sentire che questa Amministrazione fa i favori a qualcuno e questo mi dispiace che venga detto in questa sede. Questa Amministrazione non fa i favori alle Ferrovie Nord, non possiamo ritenere o portare la discussione all'interno di questo Consiglio a questo livello. E comunque io penso che dovremmo separare le problematiche: da una parte esiste un'ordinanza, e pongo le condizioni per l'incontro dei capigruppo, da una parte esiste un'ordinanza, da una parte esiste un problema. Il problema è quello di come mettere, come regolamentare la sosta delle biciclette: io penso che l'ordinanza si ponga come obiettivo quello di regolamentare il deposito delle biciclette. Noi sappiamo che ci sono dei punti critici, non possiamo generalizzare la sosta delle biciclette: ci sono dei punti critici, uno è la Stazione, un altro sarà il Campo Sportivo, un altro sarà l'Ospedale, quindi sono questi i punti in cui l'ordinanza dovrebbe andare a colpire se ci sono delle situazioni di irregolarità, di ordine. Non considero, da parte mia, da una parte la discrezionalità dell'agente come un criterio per poter applicare l'ordinanza e dall'altra non considero che venga punito l'utilizzo della bicicletta delle persone che sono in giro a far la spesa, piuttosto che andar dal medico o quant'altro. Altro problema: l'Amministrazione deve impegnarsi e si impegnerà, io son convinto di questo, uno, alla realizzazione delle piste ciclabili, il nostro Assessore è molto sensibile in questo senso e mi pare che su ogni Piano, io son testimone, mette sempre tra gli obiettivi quello della realizzazione delle piste ciclabili, secondo il posizionamento di ulteriori rastrelliere nelle sedi critiche che dicevamo prima. Questo è un po'... idonee: dopo che siano idonee o no non lo so, però Giannoni, dare dell'incompetente alle persone... penso che poi le persone possono fare delle valutazioni diverse ognuno dalle sue. Ultima valutazione: a me han sempre insegnato che per non risolvere un problema devo farlo diventare grande. Allora, se cominciamo a dire che esiste il problema delle

biciclette, però esiste anche quello dei pullman, però esiste anche quello delle macchine, però esiste anche quello degli aerei, non risolviamo niente. Questa sera parliamo delle biciclette e parliam di questo, sensibili a tutti gli altri problemi che affronteremo nelle sedi competente, come dicevo prima, e con gli organismi che siamo andati a crearci. Quindi se siamo d'accordo cinque minuti di sospensione e un giro di valutazioni.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Signori Consiglieri, un attimo: ha chiesto la parola l'Assessore Giacometti. Giacometti, a lei la parola. Giacometti, a lei la parola: io non l'ho data la sospensione ancora. Assessore Giacometti. Assessore Giacometti. Assessore Giacometti, a lei la parola. Prego, io non ho dato la pausa. E' stata richiesta sia dalla minoranza che dalla maggioranza: lei ha detto che voleva parlare e io le sto dando la parola. Assessore, prego, risponda.

SIG. SERGIO GIACOMETTI (Assessore AMBIENTE)

Due minuti di dati: dico solo dei dati, poi potete prendere la pausa che volete. A me il terrorismo politico che fanno certa gente non mi piace, perché attualmente i cartelli son stati messi piccoli perché erano stati attaccati solo sulle piante. L'ordinanza è stata fatta solo per le piante, perché stavano morendo e mi meraviglio che il signore verde dica che dobbiamo proteggere le piante: son morte quattro piante, con spese di un milione e mezzo. Attualmente non è stato fatto nient'altro: son state messe venti rastrelliere, se non saranno sufficienti, indipendentemente che ce ne stanno 10, 18 o 5 ne metteremo delle altre, stiamo facendo... nessuno vuol fare il terrorismo politico e nessuno fa la guerra alle biciclette, però dobbiamo smetterla di continuare a dire cose che non son vere. Abbiamo praticamente spostato undici biciclette, che erano attaccate agli alberi, dopo che per 15 giorni abbiam messo un cartello attaccato dicendo di spostarlo. Abbiamo messo un altro cartello dicendo: guardate che dopodomani mattina, come si fa nei lavori stradali, verrà fatta la revisione di tutti gli alberi e verranno tolte le biciclette. Son state tolte le biciclette e messi a posto tutti gli alberi, basta. È finito lì, dopodichè si è pensato con l'ordinanza di eliminare quel problema che c'è. Nessuno vuol far la guerra: mancheranno altri posti bicicletta? Si metteranno. Le rastrelliere le abbiamo già: le metteremo allo Stadio, le stiam mettendo dappertutto. Mi hanno detto che manca la rastrelliera dove c'è la Posta nuova, metteremo anche questa, però non facciamo la guerra prima del tempo. Si dice che le rastrelliere non sono sicure: come non sono sicure? Volete che vi faccia le foto dei telai che ci sono senza le ruote? Così lo vediamo che non son tanto sicure, se vi portan via le ruote. Volete... qualcuno insinua, e questo mi dispiace molto, che è sparita una bicicletta? E' vero, ma non mettiamo in

croce sto povero operaio, che gliel'hanno rubata. E' stata rimborsata e pagata e questo è terrorismo stupido secondo me, perché può succedere a tutti. Solo a parlare non succede: a lavorare può succedere. Uno. Seconda cosa: i posti bicicletta, siamo tutti d'accordo che andranno aumentati, stiamo facendolo, dateci il tempo e dateci consigli, non solo le critiche, non i gazebo dicendo che sembriamo che noi abbiamo spostato 200 biciclette. Ne abbiamo spostate undici, di cui ne hanno ritirate sette e quattro sono ancora là: vuol dire che forse erano anche rubate, non lo so. Dopodichè nessuno vuol fare il terrorismo: io non entro nell'ordinanza, dico solo quello che l'Ufficio Verde ha fatto per salvaguardare le piante di piazza San Francesco, basta. Dopodichè si è capito che forse se aumentavamo i posti bicicletta e che se andate a vedere adesso son molto più occupati di prima, perché secondo me la gente sta cominciando a capire e sta andando da sola a mettere nelle rastrelliere... non sarà sufficiente? Ne metteremo ancora. Però da questo ad andare a dire che noi siamo... il signor Uboldi ha detto addirittura il terrorismo, non dico, quasi politico, che andiamo contro alle biciclette... non lo so, io sono esterrefatto. No, ma io a un certo punto sono il primo a dire: è inutile che si venga a dire certe cose... sono calmissimo, non ho nessun problema: io dico solamente i posti è vero che non ci stanno venti posti bicicletta, son d'accordo anch'io. Io ho detto che le rastrelliere portano venti posti bicicletta: non ci stanno, ce ne stanno dieci? Va bene, metteremo altri porta-biciclette, metteremo altre cose. Questo non è un problema: sono porta-biciclette normali che vendono tutti, non esistono gli altri... io, quelli che dicono in Olanda, li ho visti anch'io quelli in Olanda, ma bisognerebbe far delle piazze solo per le biciclette, che purtroppo a Saronno dove la facciamo?

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Giacometti. Facciamo cinque minuti di pausa, grazie.

Sospensione

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Riprendere posto. Signori Consiglieri, riprendiamo posto. Signori, ancora un attimo: riprendiamo posto per piacere, cinque minuti ancora.

Sospensione

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Allora Signori, riprendiamo. Cedo la parola all'Assessore Fragata. Prego Assessore, parli.

SIG. MASSIMILIANO FRAGATA (Assessore POLIZIA LOCALE)

Grazie Presidente. Alla luce di questi ultimi minuti concitati e della contrattazione, delle opinioni che comunque sono state espresse in questo Consiglio, allora, io come Assessore faccio una proposta: propongo al Consigliere Strada di ritirare la mozione. A fronte di questo ritiro mi impegno a dare concreta attuazione alla richiesta che lui formulava in petizione, ossia quella, comunque, quanto meno, di valutare se era possibile l'applicazione o comunque un'ordinanza che fosse territorialmente estesa solo e soltanto alla zona della Stazione, esatto? Quindi la mia proposta è: lei ritira la mozione, io mi impegno come Assessore a coinvolgere il mio dirigente, il dirigente che lavora, appunto al dottor Gelmini, affinché provveda a modificare l'ordinanza e momentaneamente la predisponga con efficacia solo e soltanto, momentaneamente ed in via sperimentale, risultando comunque uno strumento valido potenzialmente su tutto il territorio, solo nella zona Stazione ed eventualmente in quelle zone che da una valutazione concreta dovessero risultare delle zone che comunque sono critiche tanto quanto lo sono la Stazione. Un'ulteriore premessa: in Commissione Ambiente, la Commissione Ambiente, che è competente da questo punto di vista, si impegnerà poi a discutere affinché poi si possa eventualmente andare a individuare altre zone, piuttosto che, cosa che secondo me comunque non riguardava prettamente il punto all'Ordine del Giorno di oggi, ad andare a individuare tutte le misure che riterrà opportuno per andare incontro all'utilizzo dei velocipedi e a favorire comunque l'utilizzo degli stessi, ma a garantirne anche un uso conforme alle regole e al rispetto degli altri cittadini.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie Assessore Fragata. Consigliere Strada, prego.

SIG. ROBERTO STRADA (Consigliere VERDI)

Allora, prendo atto che l'Assessore intende modificare l'ordinanza: mi auguro che di questo, comunque, ne dia ampia informazione. Prendo atto anche che in Commissione Ambiente, che mi auguro a questo punto venga convocata al più presto, perché visto il problema urgente... di poter discutere della zona Stazione e quindi anche del discorso che facevo in mozione di incentivare e rivedere un po' tutte le questioni legate al parcheggio delle

biciclette in Stazione. A fronte di questi impegni da parte dell'Assessore posso ritirare la mozione. Grazie.

SIG. UMBERTO MARIANI (Presidente)

Grazie signori Consiglieri. Dichiaro chiusa la seduta. Buonanotte a tutti.